

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda: Arci Servizio Civile
Lamezia Terme / Vibo Valentia

Indirizzo: Via Giolitti, 10 88046 Lamezia Terme

Tel: 0968/448923

Email: Lamezia@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.asclamezia.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Ivan Falvo D'Urso

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Antonella Di Spena

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **TITOLO DEL PROGETTO: L'età del cuore 2012**

5) **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani

Codifica: A01

6) **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E/O SETTORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

L'area di intervento prescelta dal progetto rientra nell'ambito delle competenze dell'ufficio Servizi Sociali e l'Area Servizi alla Persona del Comune di Lamezia Terme, il Comune di Feroleto e Comune di San Pietro a Maida.

Comune di Lamezia Terme

Lamezia Terme si estende per circa 740 kmq nella parte nord-occidentale della provincia di Catanzaro e comprende 21 comuni, identificati di concerto con l'Amministrazione comunale di Lamezia Terme.

La popolazione residente all'interno dell'area è pari a oltre 140.000 abitanti di cui circa 70.365

residenti nel comune di Lamezia Terme di cui 34.374 maschi (48.85%) e 35.992 femmine (51.15%). La città è collocata geograficamente al centro della Calabria, tra il Mar Tirreno e il Mar Ionio in una valle a sud del Monte Reventino. Lamezia Terme nasce nel 1968 dall'unione di tre grossi centri abitati che in passato costituivano tre comuni a se stanti. La città ha una superficie territoriale di 16.024 ettari, di cui 1.070 sono occupati dagli agglomerati urbani. La città è ricca di un vasto patrimonio storico, artistico e culturale.

Comune di Feroletto Antico

Feroletto Antico è un paese in provincia di Catanzaro a 300 metri s.l.m. e conta circa 2084 abitanti. E' situato a ridosso di Lamezia Terme e gode di buon clima. Le origini di questo Comune risalgono, secondo alcuni storici, all'VIII-IX secolo dopo Cristo e fu fondato da alcuni gruppi di profughi che si rifugiarono in questo luogo per sfuggire alle incursioni dei saraceni. Ma secondo un'antica leggenda il paese esisteva prima della nascita di Cristo. La tradizione vuole che Longino, uno dei quattro legionari che crocifissero Gesù e che si divise con gli altri le vesti, fosse proprio nativo di Feroletto Antico ed il paese avrebbe preso nome dalle voci latine "fero" e "letum" che significano appunto "porto morte". Ma tale leggenda non trova sufficienti conferme in quanto alcuni storici ritengono che i quattro crocifissori non potevano essere bruzi perché questo popolo, essendo passato ad Annibale, era stato messo al bando dai romani e di conseguenza questa gente non poteva essere arruolata come soldato.

In passato il paese fu dotato di un prestigioso castello costruito nella parte alta del paese e di cui oggi si possono ammirare integri solo i muri perimetrali.

Fino al 1611 Feroletto Antico rimase unito alla contea di Nicastro e fu governata dai Caracciolo. In epoca successiva la contea di Feroletto passò in mano alla famiglia D'Aquino e vi rimase sino al 1799, anno in cui morì la principessa di Feroletto Vincenzina Maria D'Aquino. Infine nel 1833 Feroletto Antico fu elevato a Comune di Circondario.

Attualmente l'edificio religioso più importante di Feroletto Antico è la chiesa matrice di Santa Maria Maggiore, ma altre importanti testimonianze religiose sono ubicate nelle frazioni con altre chiese di minore entità. Inoltre va segnalata la presenza di numerose "cone" sparse su tutto il territorio e che testimoniano il grande attaccamento alla fede ed alle tradizioni della gente del posto.

Oggi a Feroletto Centro si possono ammirare due edifici sacri e che sono la chiesa di Santa Maria Maggiore e la chiesetta del Silenzio, le caratteristiche e strette viuzze del centro storico, numerosi ed antichi portali con le armi del casato, i ruderi di numerosi mulini ad acqua lungo il corso dei torrenti, piazza Mangani dove si trova il monumento alla Madonnina di Milano di recente restaurato e collocato al centro della piazzetta, il monumento ai caduti ed infine palazzo Cosentini, casa baronale del 1800.

La borgata di Dipodi, che prende appunto nome dal santuario, ha iniziato ad assumere consistenza abitativa solo verso l'inizio degli anni Settanta. Prima di questa data la zona godeva del più assoluto silenzio. Con il trasferimento in loco di alcune famiglie che hanno messo radici lungo i terreni che costeggiano la stradetta che conduce al santuario, la zona è divenuta più popolata.

Comune di San Pietro a Maida

L'area di intervento prescelta dal progetto rientra nell'ambito delle competenze dell'ufficio Servizi Sociali e l'Area Servizi alla Persona del Comune di San Pietro a Maida.

Situato nel versante tirrenico delle Serre; per la sua positura offre ampi panorami, sia verso le diramazioni dell'Appennino che verso il bacino dell'Amato e il Golfo di Sant'Eufemia. Fondato nel '500 per accogliere nuclei di lavoratori di bonifica del territorio di Maida, il paese – per la fertilità del suo territorio- divenne un centro di buone produzioni agricole ed in quanto tale infeudato alle principali signorie succedette tesi in Calabria. Il terremoto del 1783 lo distrusse quasi per intero, come buona parte della Calabria. Nel 1799 con l'ordinamento amministrativo decretato dal generale Championnet, gli viene data l'autonomia aggregandolo al cantone di Monteleone. Con la legge 19 gennaio del 1807, i francesi, chiamandolo San Pietro a Maida, ne facevano un luogo, cioè l'Università, assegnandolo all'allora governo di Maida. Successivamente con il decreto del 4 maggio 1811 fu eretto in Comune e assegnato al Circondario di Maida.

Il Comune di San Pietro a Maida appartiene alla provincia di Catanzaro da cui dista 40 km. E' inoltre uno dei comuni del distretto del lametino da cui dista circa 14 Km. Conta circa 4210 abitanti (Sanpietresi) e ha una superficie di 16.4 chilometri quadrati per una densità abitativa di 261.10 abitanti per chilometro quadrato.

Indice di vecchiaia: 118.4%

Rapporto tra popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella più giovane (0-14 anni)

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TOTALE %
0-9	201	183	384	9.1%
10-19	264	242	506	12.0%
20-29	306	295	601	14.3%
30-39	313	300	613	14.6%
40-49	263	277	540	12.8%
50-59	308	278	586	13.9%
60-69	204	214	418	9.9%
70-79	157	211	368	8.7%
80-89	65	97	162	3.8%
90-99	8	24	32	0.8%
100+	0	0	0	0.0%
TOTALE	2089	2121	4210	

Il Quadro Settoriale

L'area del distretto lametino si colloca nella parte nord-occidentale della provincia di Catanzaro e comprende 12 comuni, che dal punto di vista altimetrico sono così suddivisi: 7 si trovano in zona collinare interna e montagna, 4 in zona collinare litoranea e solo il comune di Lamezia Terme in zona pianeggiante.

La collocazione altimetrica territoriale dei comuni del distretto è importante come chiave di lettura del diverso andamento demografico registrato nel distretto del lametino nel corso degli ultimi anni. Il tasso di invecchiamento del distretto è pari al 16.7%.

L'indice di vecchiaia della popolazione, espresso dal rapporto tra il numero degli ultra 65enni ogni 100 individui di età inferiore ai 15 anni, risulta pari a 108%. Se esaminiamo più nel dettaglio la composizione anagrafica della popolazione anziana vediamo che i grandi anziani (ultra 74enni) rappresentano il 47.9% della popolazione anziana del distretto.

La tendenza all'aumento degli anziani è ormai in atto e si accompagna da un lato al progressivo abbattimento all'indice di natalità che determina una modifica della composizione strutturale della popolazione per classi di età, dall'altro all'allungamento della vita media che produce il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione.

L'invecchiamento è un processo biologico, prevedibile e inevitabile, caratterizzato da un declino funzionale progressivo. Lo stato di salute di un anziano e della popolazione anziana va visto in un quadro dinamico, come mutamento da una buona condizione psico-fisica ad un'altra in cui si manifestano malattia e disabilità, con conseguente bisogno di cure e assistenza. Il fenomeno della terza età è legato a diversi aspetti: da una parte si ritiene che l'anziano rappresenti la componente più matura della società e comunque vitale, che può ancora giocare un ruolo attivo, ma al

contempo rappresenta anche una categoria debole, fragile, malata, sola e da assistere. Ecco che è indispensabile considerare due aspetti fondamentali della "terza età":

- l'autonomia: gli anziani autosufficienti sono da rendere sempre più attivi socialmente e capaci di ridefinire nuovi ruoli in cui possono promuovere forme di volontariato civile e di tutela sociale;
- la non autonomia: gli anziani non autosufficienti, sono sempre più a rischio di emarginazione, bisognosi di cure e di assistenza continua.

Altro fenomeno da non dimenticare che influisce in maniera determinante sulla questione "terza età" è la modifica della struttura familiare: l'aumento del celibato e del nubilito, l'aumento dell'instabilità delle unioni familiari, la riduzione del tasso di natalità, la presenza sempre più alta di famiglie unipersonali (composte prevalentemente da persone con più di 60 anni).

Le dinamiche demografiche in atto moltiplicano la presenza di anziani soli, e di conseguenza la domanda di servizi, tanto più accentuata in quanto la solitudine aggrava le difficoltà fisiche e riduce le capacità di autonoma reazione alle difficoltà.

Risulta sempre più importante l'offerta, accanto ai servizi assistenziali tradizionali, di opportunità di socializzazione, che evitino l'isolamento e l'esclusione degli anziani.

Le amministrazioni comunali sono i principali soggetti impegnati nell'assistenza agli anziani; erogano servizi assistenziali, anche residenziali, rivolti principalmente agli anziani non autosufficienti e privi di sostegno familiare; rappresentano anche l'anello di congiunzione fra il privato e il sociale e la programmazione territoriale.

E' impossibile, nell'ambito della cosiddetta "Terza e grande età" tentare di racchiudere in un'unica figura simbolica le infinite sfaccettature di una condizione perennemente mutevole per le ragioni più diverse: il livello di istruzione le possibilità economiche, lo stato di salute, il profilo psicologico e le condizioni familiari.

Tre sono le linee guida di una seria politica degli anziani:

1. Dare la possibilità agli anziani in condizione di vivere il più a lungo possibile e in modo dignitoso presso il proprio domicilio, per salvaguardare i rapporti familiari e le ampie relazioni sociali, privilegiando e potenziando l'impegno preventivo, curativo e riabilitativo al fine di contrastare e contenere i processi invalidanti e limitativi dell'autosufficienza sia fisica che psicologica e sociale;
2. Fornire risposte appropriate ai bisogni di ciascuno, evitando risoluzioni del tipo "tutto o niente"
3. Considerare le problematiche della popolazione anziana come frutto della reciproca influenza di fattori individuali, legati per lo più all'età e a volte a stati di malattia, e di fattori legati all'attuale organizzazione sociale.

E' evidente come nell'attuale contesto sociale la popolazione anziana, attiva anche in età avanzata, decade molto rapidamente al peggiorare di condizioni relative a situazioni come la solitudine e alla carenza di sostegno da parte dei familiari.

La situazione diventa di difficile gestione anche in presenza di familiari collaborativi in caso di non autosufficienza, stante l'attuale contesto sociale in cui le famiglie risultano spesso disagiate e disaggregate (separazioni e divorzi) con necessità di lavorare e gravate da compiti di accudimento dei figli.

Le richieste di aiuto da parte di anziani ai limiti dell'autosufficienza sono pertanto in continuo aumento e sono prevalentemente afferenti nell'area di accompagnamento ed assistenza, ossia fare la spesa, acquisto dei farmaci, disbrigo delle pratiche burocratiche, trasporto.

Tutto ciò è un valido indicatore del bisogno di sostegno sociale della popolazione anziana residente, le cui richieste spesso non riescono ad essere soddisfatte. In particolare risulta evidente l'arretratezza del Sud in questo contesto già particolarmente problematico.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

Pur avendo un'analisi abbastanza precisa, risultante dal piano di zona sociale del distretto del lametino, sulla situazione degli anziani residente nei comuni di riferimento del progetto, sui bisogni espressi e sulle criticità, rimangono tuttavia alcune problematiche non ancora risolte.

Esiste infatti una parte di popolazione ultra 65enne, per cui il rilevamento delle condizioni, dei bisogni e delle richieste risulta essere difficoltoso, questa mancanza di informazione è dovuto al

mancato palesamento da parte degli anziani e delle loro famiglie della propria condizione di vita e della domanda.

Bisogni inespressi	Si auspica l'implementazione di un servizio prelievi rivolto alle persone anziane e disabili, che copra l'esigenze dei comuni dell'intero Distretto, nonché il sostegno alle famiglie al fine di mantenere nel proprio contesto le persone anziane non autosufficienti o con disabilità.
Bisogni insoddisfatti	Assistenza domiciliare – Centro di Aggregazione Sociale – Le residenze sanitarie assistenziali del Distretto del lametino devono soddisfare le esigenze di ricovero dell'intero Distretto. Realizzazione di uno sportello che si concretizza in un front – office , per dare e raccogliere informazioni, richieste e analizzare le domande.
Bisogni emergenti	Si avverte la necessità di realizzare, per tutti i comuni del Distretto l'assistenza domiciliare integrata.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 Scarsa conoscenza dei bisogni e delle diverse condizioni in cui vive l'anziano	Sviluppo e rafforzamento dei servizi assistenziali informali. Creazione di una rete di solidarietà all'interno della comunità per fare emergere ogni tipo di domanda non esplicitamente manifesta. Potenziamento dei servizi complementari delle amministrazioni comunali. Accrescimento del servizio di telefonia sociale.
Criticità 2 Mancanza di autonomia e assistenza sanitaria per alcuni anziani; Solitudine e scarse relazioni intergenerazionali, necessità di assistenza agli anziani in difficoltà per impedirne l'istituzionalizzazione;	Implementare qualitativamente e quantitativamente il servizio di assistenza a domicilio, attraverso la costituzione di una rete di assistenza affettiva che offra uno dei sostegni più importanti che riguardano l'anzianità, cioè la socializzazione e la compagnia. Numero di utenti assistiti; Diminuzione ricoveri in strutture residenziali; Riduzione ricoveri ospedalieri;
Criticità 3 Emarginazione degli anziani e conseguente isolamento che rende necessario riattivare meccanismi di inserimento e socializzazione con il territorio;	Integrazione degli interventi della rete di associazioni e strutture socio assistenziali del territorio; Implementazione di una mappa dei bisogni, che individui le diverse tipologie di intervento; Progettazione di un banca dati standardizzato da poter utilizzare stabilmente nella fase di programmazione degli interventi. Elaborazione, promozione e realizzazione di progetti per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della comunità locale.

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

Il progetto si inserisce nel percorso intrapreso dal Distretto del Lametino nel coinvolgimento della cittadinanza attiva e della società civile nell'erogazione dei servizi tesi al soddisfacimento di bisogni sociali e sanitari rivolti agli anziani dei tre Comuni entri attuatori del progetto.

Al fine di favorire il mantenimento degli anziani nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto sociale, l'assistenza domiciliare si attua mediante prestazioni di aiuto per il governo dell'abitazione e per la cura della persona, nel disbrigo di pratiche burocratiche, nell'accompagnamento di visite mediche o semplicemente nell'aiuto per l'acquisto di medicine o di generi alimentari.

L'assistenza domiciliare è diretta ad anziani con parziale o totale non autosufficienza con lo scopo di salvaguardare l'autonomia personale e la permanenza nel nucleo familiare. Può consistere in un sostegno domiciliare di aiuto domestico, pagamento bollette, ritiro farmaci, accompagnamento presso strutture socio-sanitarie e altri interventi connessi alla vita quotidiana.

L'Assistenza Domiciliare per Anziani ha permesso agli anziani di mantenere l'autonomia e l'autosufficienza della persona, sia favorendo la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio che ricreando attorno a lui una rete di supporto parentale affidabile.

Il principale obiettivo è quello di una ricaduta socio-culturale del progetto all'interno del territorio con l'obiettivo di cercare di offrire la possibilità di uno scambio intergenerazionale, dando agli anziani l'occasione di avere l'apporto di persone giovani e motivate all'interno di attività comunque esistenti. D'altro canto, per il volontario si apre la prospettiva di un percorso di crescita personale attraverso la costruzione di relazioni significative, con persone diverse, oltre che per età, spesso per cultura. Si cerca di offrire un ambito all'interno del quale confrontarsi sulla base dei valori condivisi, quale quello della solidarietà.

Interventi nei confronti degli anziani:

- Implementazione della mappa dei bisogni, che individua le diverse tipologie di intervento (anziani che vivono soli, anziani a reddito minimo, anziani soli durante le ore lavorative della giornata), analisi utile per programmare gli interventi e gestire razionalmente le risorse economiche e umane a disposizione. Si prevede di poter arrivare alla progettazione di un banca dati standardizzato da poter utilizzare stabilmente nella fase di programmazione degli interventi.
- Implementare qualitativamente e quantitativamente il servizio di assistenza a domicilio, attraverso la costituzione di una rete di assistenza affettiva che offra uno dei sostegni più importanti che riguardano l'anzianità, cioè la socializzazione e la compagnia. Con la continuità del servizio civile e quindi l'inserimento dei giovani volontari, si intende venire incontro proprio a questa esigenza affettiva e relazionale.
- Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta a tutta la cittadinanza per far superare la diffidenza dei soggetti che entrano in contatto con gli utenti.

6.3.2 beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

Il progetto è un tentativo di avvicinare la comunità alle tematiche delle difficoltà degli anziani soli o non autosufficienti e dei familiari che li hanno in cura. Il progetto di servizio civile servirà quindi a dare risposte differenziate sia di assistenza di base, volte a garantire le necessità primarie dei beneficiari sia promuovere e sostenere la rete dei servizi presenti sul territorio.

Il Progetto L'età del cuore con i suoi volontari, intende quindi rivolgersi ai vari aspetti della vita sociale dei beneficiari e dei suoi familiari, coinvolgendoli nella realizzazione di un processo di inclusione sociale attraverso interventi che considerano contestualmente risorse umane, culturali, ambientali e risorse strutturali. Vuole essere una proposta capace di garantire una maggiore accessibilità a servizi di sostegno dell'autonomia personale, inseriti in una logica di stimolo partecipativo alla vita di relazione. Beneficiari indiretti del progetto saranno dunque:

- Istituzioni pubbliche e private che operano nell'ambito degli anziani, o in sinergia con i nuclei familiari del territorio (ASL, centri di accoglienza, centri per la riabilitazione)

- Comunità di appartenenza delle famiglie beneficiarie del progetto (es. parrocchie)

Destinatari indiretti del progetto sono, inoltre, i ragazzi e le ragazze, in quanto consente loro di acquisire un'esperienza formativa complessa che spazia da modalità di analisi all'organizzazione di un servizio, dalla relazione con persone anziane in difficoltà, alla relazione con le istituzioni locali, dalla capacità di ascolto all'attivare i soggetti necessari per la risposta positiva del bisogno. La logica ispiratrice del progetto, inoltre, è quella di spostare l'attenzione dall'anziano come destinatario di servizi ed interventi, all'anziano come soggetto portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza che lo pone come risorsa, favorendo la sua partecipazione alla vita sociale, per prevenire e diminuire il livello di forme di esclusione sociale.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Analisi dei bisogni e relazioni domanda/offerta

Analisi dei bisogni della comunità locale mediante la lettura degli indicatori sociali hanno evidenziato come la popolazione anziana ritenga fondamentale il bisogno di sentirsi rassicurata sotto il profilo dell'autosufficienza. Mantenere alto il proprio livello di autosufficienza il più a lungo possibile significa allontanare il pericolo di disabilità, con particolare riguardo alle degenerazioni delle capacità cognitive e il conseguente isolamento sociale e familiare.

È importante porre l'attenzione sulle richieste degli anziani e dei loro familiari e valutare il sistema dei servizi esistenti rispetto ai bisogni dell'utenza.

Offerta esistente

Strutture residenziali e semiresidenziali	Casa protetta "il Gabbiano" di Gizzeria – Casa Protetta "Madonna del Rosario" di Lamezia Terme- Casa Protetta "San Francesco di Paola" di Maida- RSA S. Maria del Soccorso di Serrastretta- RSA "Ippolito Dodaro" di Falerna – RSA "Villa Elisabetta" di Cortale – RSA Anziani di San Mango D'Aquino – Casa Protetta di San Mango d'Aquino – Comunità Residenziale Media Intensità San Pietro a Maida- Comunità Residenziale Bassa Intensità di Conflenti. - Casa Di Riposo "Sant'agostino" Gestita Da Cooperativa Sociale Gli Ultimi Con Sede In Feroletto Antico.
Assistenza domiciliare	L'assistenza domiciliare è presente solo in alcuni Comuni del Distretto in maniera parziale presentando comunque molte carenze. Ai cittadini ultra65enni in situazione di disagio dovuto a stato di salute, limitata autonomia, marginalità sociale, privi di adeguata assistenza da parte dei familiari e in precaria condizione economica il Comune di Lamezia Terme assicura tramite cooperative sociali accreditate, interventi di assistenza a domicilio comprendenti igiene e cura della persona aiuto nella gestione dell'ambiente domestico e il governo della casa, ecc., e a richiesta anche il servizio "pasti a domicilio". Il Comune di Lamezia Terme in accordo di partneriato con l'Associazione per la Ricerca Neurogenetica ha presentato una richiesta di finanziamento per il progetto "Good morning", Avviso pubblico, pubblicato sul sito internet dell'Istituto Nazionale di previdenza dei Dipendenti Amministrazione Pubblica il 2 novembre 2010, ed è stato ammesso al finanziamento per l'assistenza domiciliare rivolta a pazienti affetti da malattia di Alzheimer. Il finanziamento è rivolto a 15 pensionati pubblici, residenti nel comune di Lamezia Terme, in condizione di non autosufficienza, affetti da malattia di Alzheimer e/o demenze con grado di patologia medio – grave; il servizio, non comporterà alcun onere finanziario per il beneficiario. Associazione "Frate Francesco" A.I.A.S. Onlus Con Sede In Pianopoli
Servizio sociale e professionale e	La maggior parte dei comuni del Distretto è priva di questo servizio e di segretariato sociale. Il Comune di Lamezia Terme svolge direttamente

segretariato sociale	questo servizio attraverso singole cooperative accreditate ed i Patronati.
Servizi di pronto intervento sociale	Detto servizio è presente allo stato solo in qualche Comune del Distretto svolgendo servizio di accompagnamento delle persone anziane per visite specialistiche, terapie. Ricoveri e disbrigo pratiche. Nel Comune di Lamezia Terme è stato attuato un progetto di pronto intervento per anziani in difficoltà; attualmente è stato finanziato dalla Regione Calabria, comunque l'ente può disporre della disponibilità al volontariato delle cooperative accreditate.
Welfare comunitario	<p>Annualmente, previa pubblicazione di apposito bando, i Servizi Sociali del Comune di Lamezia Terme, al fine di creare momenti di aggregazione e di socializzazione tra persone della terza età, organizzano un soggiorno climatico per persone anziane in collaborazione con soggetti del terzo settore. Requisiti di partecipazione sono: residenza nel comune, età superiore a sessantacinque anni, autosufficienza.</p> <p>Alcuni comuni organizzano soggiorni vacanze e gite- collaborano con le strutture dell' ASL per L'ADI, per i ricoveri in RSA provvedono alle autentiche a domicilio- patrocinano diverse iniziative culturali per il tempo libero promosse da Associazioni varie – concertazione con le cooperative per l'assistenza domiciliare – trasporti ai centri di Riabilitazione.</p>

Valutazione dell'offerta esistente:

Eventuali interventi innovativi attuati /in corso	Alcuni Comuni del Distretto a partire dall'estate attiveranno un servizio di assistenza domiciliare e servizio di trasporto presso le Terme di Caronte. Trasporto persone con l'Associazione Taxi Verde Onlus di Lamezia Terme.
Principali priorità di intervento	Da Rivolgere una particolare attenzione alle persone anziane che vivono nelle periferie dei Comuni del Distretto.
Risorse comunitarie disponibili (terzo settore, cittadini, privato ecc..)	Associazioni – Cooperative – Parrocchie.

Principali bisogni rilevati

Si avverte la necessità di un servizio rivolto alle persone anziane, sia autosufficienti che non, che copra le esigenze dei comuni di riferimento nonché il sostegno alle famiglie al fine di mantenere nel proprio contesto le persone anziane. Si avverte inoltre la necessità di implementare nei comuni di riferimento uno sportello Front- office per accogliere le domande, dare informazioni, analizzare le richieste e le domande e inviarle alle strutture di competenza sia di tipo sociale che in ambito medico- sanitario.

Si avverte inoltre la necessità di implementare l'assistenza domiciliare integrata. L'apporto dei volontari è necessaria per supportare e integrare gli interventi e i servizi offerti dai Servizi comunali di Lamezia Terme, Comune di San Pietro a Maida e Feroleto, migliorandone la resa qualitativa.

Interventi attuati/in corso/da attuare

- Implementazione della mappa dei bisogni, che individui le diverse tipologie di intervento (anziani che vivono soli, anziani a reddito minimo, anziani soli durante le ore lavorative della giornata),

analisi utile per programmare gli interventi e gestire razionalmente le risorse economiche e umane a disposizione, attraverso l'implementazione di uno sportello Front- Office. Si prevede di poter arrivare alla progettazione di un banca dati standardizzato da poter utilizzare stabilmente nella fase di programmazione degli interventi.

- Implementare qualitativamente e quantitativamente il servizio di assistenza a domicilio, attraverso la costituzione di una rete di assistenza affettiva che offra uno dei sostegni più importanti che riguardano l'anzianità, cioè la socializzazione e la compagnia. Con l'inserimento dei giovani volontari, si intende venire incontro proprio a questa esigenza affettiva e relazionale.
- Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta a tutta la cittadinanza per far superare la diffidenza dei soggetti che entrano in contatto con gli utenti .

Ci si pone quindi come obiettivo l'offerta dei servizi più flessibili, diversificati relativamente alle esigenze di una popolazione anziana portatrice di risorse, interessi, potenzialità, ma anche di difficoltà ed impedimenti reali alla propria autonomia di vita che , come tali richiedono interventi personalizzati.

Ciò significa operare per garantire un sistema articolato di servizi sociali, integrati a più livelli, fondato sull'analisi dei bisogni, sulla pianificazione e programmazione dei servizi, sulla gestione integrata tra servizi pubblici e privato sociale, tra sociale e sanitario.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Comune di Lamezia Terme – Servizi Sociali [Ente Attuatore]

Comune di Feroleto [Ente Attuatore]

Comune di San Pietro a Maida [Ente Attuatore]

Il Comune di Lamezia Terme, nell'ambito della legge 328/00, si è proposto come centro pilota per la realizzazione del Piano Sperimentale di Zona del Lametino.

È stato costituito un Ufficio di Piano, all'interno degli uffici; si è passati alla riunione della Conferenza dei Sindaci, poi alla costituzione del gruppo di Piano, composto dai diversi organi istituzionali politici e tecnici presenti sul territorio, quindi alla costituzione dei tavoli tematici a cui hanno partecipato attivamente gli organismi sociali presenti sul territorio. Attraverso la costruzione di un portale informatico "Lamezia non profit", hanno censito tutti gli organismi sociali presenti sul territorio.

Il lavoro compiuto complessivamente ci porta oggi alla lettura del profilo sociodemografico della città e del lametino. L'analisi dei bisogni e la stesura del rapporto di analisi è una tappa importante, di medio percorso, che sarà la base di partenza su cui razionalmente fondare priorità, progetti ed interventi. L'area del Distretto del Lametino oggetto del I Piano di zona sperimentale si colloca nella parte nord-occidentale della provincia di Catanzaro e comprende 12 comuni, tra cui anche il Comune di Feroleto e di San Pietro a Maida.

l'analisi degli indicatori del Piano di Zona evidenzia una struttura demografica del Lametino mostra una popolazione relativamente giovane: il processo di invecchiamento conferma questa situazione sia rispetto all'intero territorio provinciale, che a quello regionale. Il tasso di invecchiamento del distretto è infatti nel 2010 pari al 16,7%, rispetto al 18,3% provinciale e al 18,5% regionale.

È interessante notare che l'unico comune al di sotto della media distrettuale è quello di Lamezia Terme, che si conferma il comune "più giovane" con un tasso d'invecchiamento del 15,4%.

All'opposto, i comuni "più vecchi" sono quelli della collina interna come Feroleto con tassi d'invecchiamento decisamente elevati che denota un vero e proprio spopolamento.

Se esaminiamo più nel dettaglio la composizione anagrafica della popolazione anziana, vediamo che i "grandi anziani" (ultra74enni) rappresentano il 47,9% della popolazione anziana del distretto, in linea con la situazione provinciale e regionale.

A fronte di una sempre più crescente domanda di servizi socio-assistenziali a favore degli anziani, nel distretto del lametino fino a poco tempo fa l'offerta si limitava da una parte all'assistenza domiciliare (affidata a cooperative e associazioni private) e dall'altra all'accoglienza presso strutture sanitarie.

Obiettivo dell'area Servizi Sociali e Servizi alla Persona dei comuni, enti attuatori del progetto, attraverso il progetto di servizio civile "l'età del cuore 2012" è quello di promuovere e diffondere una cultura della qualità della vita e attenzione alla città, attraverso l'ascolto e la partecipazione di tutti i cittadini. I servizi rivolti alle persone saranno gestiti dall'amministrazione comunale, con l'aiuto e il supporto dei volontari di servizio civile, trasversalmente (raccolta e analisi dei dati; redistribuzione degli interventi; azioni coordinate tra differenti strutture) ai vari settori, raggruppati per aree coerenti di azione. I concetti chiave che hanno orientato la progettualità riguardano da un lato l'anziano visto come un valore da ricollocare culturalmente e socialmente al centro della comunità territoriale, intesa come ambito in grado di recuperare al suo interno le risorse umane per prendersi cura di se stessa e dall'altro la tutela della patologia nel delicato passaggio dell'anziano alla situazione di non autosufficienza, favorendo la sua permanenza nel proprio contesto di appartenenza. Ciò significa operare per garantire un sistema articolato di servizi sociali, integrati a più livelli, fondato sull'analisi dei bisogni, sulla pianificazione e programmazione dei servizi, sulla gestione integrata tra servizi pubblici e privato sociale, tra sociale e sanitario.

Altri Soggetti Partner e co-promotori per la realizzazione di "L'età del cuore 2012"

La costituzione della rete dei partner è nata dal processo programmatore dei tavoli tematici promossi dal Comune di Lamezia Terme, per la programmazione del Piano di Zona. I tavoli erano composti da rappresentanti e operatori del Comune, dell'ASP, delle scuole, delle organizzazioni sindacali, delle Cooperative Sociali, e delle Associazioni del territorio.

Nello specifico i partner di progetto:

Scuola Media Statale "Pietro Arditò" Lamezia Terme

metterà a disposizione del soggetto titolare del progetto le proprie aule attrezzate (sala informatica, sala convegni) ove poter svolgere le attività per i corsi di formazione specifica dei volontari.

Associazione Artistica "Terra di Sol"

L'Associazione, attiva dal 1999, nasce con l'intento di sviluppare, promuovere e diffondere la cultura musicale e gli artisti di tutto il mondo, valorizzandone l'opera, l'immagine e l'ingegno in Italia e all'estero. Tutto ciò si concretizza attraverso le attività che la stessa svolge, ossia: promozione ed organizzazione di corsi strumentali e vocali, corsi di didattica, di informatica musicale, di recitazione, laboratori di musica d'insieme, registrazioni fotografiche e seminari; organizzazione di manifestazioni musicali, culturali e ricreative; promozione di progetti nelle scuole pubbliche per lo studio del violino. In qualità di partner di progetto, l'associazione collaborerà nelle attività di animazione sociale con gli anziani durante feste ed iniziative particolari (Natale, Carnevale), nell'organizzazione di serate danzanti, organizzazione di laboratori creativi.

Associazione TENSEGRITA Arte ed Armonia della Salute Naturale

Tensegrita nasce nel 2004 con l'intento di veder realizzata un'associazione, sul territorio, che si occupasse di cultura e promozione della "cultura della prevenzione" a 360° gradi. L'associazione svolge numerose attività tra le quali: corsi di medicina tradizionale cinese e shiatsu; corsi sulla cultura della prevenzione e cultura dell'alimentazione e cultura della nutrizione, sui regimi alimentari anomali; corsi propedeutici per la postura corretta e la corretta respirazione (fonti e basi della salute globale della persona). L'associazione parteciperà al progetto, in qualità di partner, mettendo a disposizione alcuni spazi della propria struttura e il proprio personale esperto per le attività psicomotorie: ginnastica, shiatsu e watsu, previste anche all'aperto. Parteciperà inoltre alle riunioni per la valutazione del piano di intervento.

FORUM TERZO SETTORE CALABRIA Associazione di Promozione Sociale

Il FORUM del Terzo Settore Regione Calabria, ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che i cittadini autonomamente organizzati attuano sui diversi territori - attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile - per migliorare la qualità della vita delle comunità.

In qualità di partner di progetto, l'associazione sarà di supporto nelle fasi di: coordinamento e sostegno alle reti interassociative; comunicazione, per dar voce alle attività organizzate e realizzate all'interno del progetto e trasmetterne il valore sociale. Inoltre, nell'ambito dei programmi di attività del Forum, i volontari potranno accedere alle risorse informative sugli enti non profit e partecipare ad incontri di aggiornamento, ai corsi formativi sulle tematiche specifiche del progetto.

ASPIC – Counselling e Cultura

L'ASPIC (Associazione per lo Sviluppo Psicologico dell'Individuo e della Comunità) Counselling e Cultura di Lamezia Terme è prosequitrice delle attività formative, di ricerca, di consulenza psicologica e psicoterapeutica iniziate dallo Studio di Consulenza e Analisi Psicologica e sviluppate poi dal Gestalt Counseling Training Center. Si occupa, in generale, dell'organizzazione di attività culturali attraverso corsi di formazione, corsi di aggiornamento per operatori, training in scienze umane e psicologiche, gruppi di crescita e sostegno individuale.

In qualità di partner di progetto, l'associazione metterà a disposizione dei volontari di servizio civile, i propri operatori ed i propri formatori nelle attività di formazione specifica; offrirà inoltre la propria collaborazione nelle attività di socializzazione con la partecipazione di tirocinanti a supporto delle attività.

Lamezia Multiservizi S. p. A.

L'Azienda si occupa di vari servizi sul territorio lametino e dintorni, che vengono suddivisi nelle quattro macrocategorie d'interesse: ambiente, servizio idrico, trasporti e canile.

Per ciò che riguarda l'ambiente, viene svolta l'attività di raccolta differenziata, in alcuni siti anche a domicilio.

Il P.E. prevede n° 13 linee ordinarie, più 4 per le zone montane, a copertura della rete di esercizio che si snoda per 160 Km. con una percorrenza giornaliera di circa 1600 Km. e una resa di servizio di circa 4000 minuti/giorni. Il tutto corrisponde a 112 corse giornaliere che assicurano quindi il collegamento delle zone più periferiche del territorio comunale con il centro città e la stessa città con i punti di servizio più importanti. La rete è quindi organizzata per rispondere al meglio alle esigenze del pendolarismo scolastico e lavorativo, alla fruibilità da parte degli utenti dei servizi amministrativi, socio-sanitari e alle esigenze del tempo libero.

Il Comune di Lamezia Terme, con contratto rep.n.6303 del 10 novembre 2000, ha affidato alla Lamezia Multiservizi S.p.A. la gestione del servizio idrico e fognario comunale.

In qualità di partner del progetto, garantirà, attraverso i suoi mezzi e il personale addetto, la mobilità sul territorio dei beneficiari del progetto.

Centro Studi “Segnali Mediterranei”

L'Associazione Centro Studi “Segnali Mediterranei”, costituita nel maggio del 2008, ai sensi della legge 266/91 sul volontariato per lo sviluppo del territorio della regione Calabria si occupa di promozione sociale e culturale in materia di storia e tradizioni dei popoli del Mediterraneo, beni culturali, tutela delle minoranze etnico-linguistiche. Inoltre gestisce uno spazio televisivo presso gli studi della TV locale SM TV in cui attraverso una forte sinergia con il territorio si dà grande visibilità agli eventi culturali con interviste, approfondimenti, speciali televisivi.

Nel progetto, l'accordo di partnership riguarda l'attività di supporto alla promozione degli eventi culturali organizzati e la loro documentazione tramite riprese televisive e fotografiche.

Università della Calabria – Dipartimento di Sociologia e di Scienza Politica

Il Dipartimento di “Sociologia e Scienza Politica” è la struttura organizzativa di ricerca e supporto alla didattica dei settori disciplinari sociologici, politologici e affini nell'ambito delle scienze storico-sociali dell'Università della Calabria.

In qualità di partner di progetto, l'Istituzione Universitaria sarà di supporto allo svolgimento delle seguenti attività: sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile (la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio regionale, i principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico, nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate), partecipazione dei volontari a seminari universitari e supporto a specifiche attività e azioni del progetto.

L'Istituzione Universitaria, dunque, collaborerà al progetto mettendo a disposizione le proprie conoscenze sulle tematiche previste nel piano di formazione specifica ed in particolare individuando quei seminari e corsi di formazione che possono rientrare nelle tematiche in modo da coinvolgere in ulteriori attività formative i volontari.

Cooperativa INRETE

La cooperativa sociale Inrete è nata dall'esperienza maturata nel settore della comunicazione e delle arti visive (in particolare grafica e multimedialità) da un gruppo di obiettori di coscienza a fine Anni '90 e che sono rimasti attivi nel mondo dell'associazione. L'Arci Nuova Associazione ha stimolato la nascita della cooperativa sociale con l'obiettivo di creare parallelamente alla vita associativa uno strumento di intervento imprenditoriale nel settore sociale e culturale. La cooperativa dopo quattro anni di attività ha creato otto posti di lavoro, di cui due relativi a soggetti svantaggiati, e dal punto di vista dell'attività si è specializzata nell'area della comunicazione e dell'immagine coordinata, in particolare di eventi culturali e di festival, migliorando di molto il contesto della comunicazione e la cultura della grafica a Lamezia Terme e nel territorio più ampio della Provincia di Catanzaro.

La cooperativa, condividendo le finalità del progetto, collaborerà agli eventi di formazione, promozione e realizzazione delle banche dati e dei siti internet mettendo a disposizione il suo personale esperto e, inoltre, mettendo a disposizione i diversi canali comunicativi per la diffusione delle informazioni.

Gli operatori collaboreranno agli eventi di formazione, promozione e realizzazione degli eventi organizzati; metteranno a disposizione dei volontari i diversi canali comunicativi per la diffusione ed elaborazione dati.

Azienda Agricola "Trigna"

L'Azienda Agricola "Trigna" si propone di offrirsi come partner del progetto mettendo a disposizione il proprio personale esperto per il supporto dei volontari, soprattutto per le attività che sono vicine all'ippoterapia, sulla base della comprensione delle regole comportamentali, e gli esercizi di coordinazione e motricità degli utenti. Nello specifico l'Associazione propone corsi di equitazione e di trekking a cavallo che consentono l'osservazione e l'esperienza diretta della natura. Nell'Azienda Agricola, inoltre, verrà realizzata una "Fattoria Didattica": grazie a questa "scuola in fattoria" gli utenti prenderanno sempre più coscienza della natura e degli effetti positivi che scaturiranno dallo stare a contatto con essa.

I volontari verranno aiutati nello svolgimento delle esercitazioni finalizzate a favorire la socializzazione, con attività ludiche di potenziamento e stimolazione dell'uso dei cinque sensi, che spesso le persone con disagio trascurano. Per contribuire al raggiungimento dell'autonomia dell'utente nelle attività quotidiane, verrà promossa l'attività fisica/ginnastica individuale, di gruppo e competitive. L'attività fisica in ambiente naturale favorisce, inoltre, l'acquisizione del concetto di ambiente in quanto sistema di relazioni, di regole dello stare insieme, del lavoro di gruppo, di potersi/doversi fidarsi dei compagni.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

FINALITÀ'

Il progetto si inserisce nel percorso intrapreso dall'Amministrazione Comunale nel coinvolgimento della cittadinanza attiva e della società civile nell'erogazione dei servizi tesi al soddisfacimento di bisogni sociali e sanitari rivolti agli anziani della città di Lamezia Terme.

L'aumento della durata della vita rappresenta una grande conquista di civiltà. Compito di tutti è porre le condizioni sociali e culturali perché l'allungamento della vita mantenga nella società risorse umane preziose e offra nuove opportunità.

Il principale obiettivo è quello di una ricaduta socio-culturale del progetto all'interno del territorio Lametino con l'obiettivo di cercare di offrire la possibilità di uno scambio intergenerazionale, dando agli anziani l'occasione di avere l'apporto di persone giovani e motivate all'interno di attività comunque esistenti. D'altro canto, per il volontario si apre la prospettiva di un percorso di crescita personale attraverso la costruzione di relazioni significative, con persone diverse, oltre che per età,

spesso per cultura. Si cerca di offrire un ambito all'interno del quale confrontarsi sulla base dei valori condivisi, quale quello della solidarietà.

La finalità è anche quella di attivare interventi tesi a mitigare quelle situazioni che rendono gravosi per i nuclei familiari gli atti rivolti all'assunzione di maggiore responsabilità nei soggetti più deboli o non autosufficienti come gli anziani, prevenendo l'istituzionalizzazione degli anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti abbattendo il muro dell'indifferenza che disgrega la società.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni, indicatori e Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

OBIETTIVI SPECIFICI DI CAMBIAMENTO

Gli interventi attuati nelle passate progettazioni, con l'ausilio dei volontari in servizio civile, hanno portato a verificare sul campo che percorsi di integrazione sono possibili. Le attività di integrazione, i progetti di socializzazione e di vita fuori del nucleo familiare, hanno dato la possibilità ai beneficiari che ne hanno fatto richiesta di partecipare alla vita sociale migliorandone la qualità della vita di relazione. Con questo progetto, il Comune di Lamezia Terme in continuità con le passate progettazioni, e per il Comune di San Pietro a Maida e Feroletto in una nuova fase di progettazione, propongono una serie di interventi che possono garantire una continuità di servizi in corso o da attuare, per costruire una rete di servizi al fine di migliorare qualità della vita tentando di rimuovere o attenuare gli ostacoli sociali e materiali che aggravano la loro condizione. Obiettivo generale del progetto è quindi quello di sviluppare concrete azioni di prevenzione all'esclusione sociale delle persone anziane, promuovendo la sinergia tra volontariato, familiari, istituzioni, enti privati e pubblici, per elaborare strategie di rete mirata alla soddisfazione dei bisogni dell'utente.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1 Scarsa conoscenza dei bisogni e delle diverse condizioni in cui vive l'anziano	Obiettivo 1 Costituire una rete permanente di sorveglianza e protezione delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza.
Criticità 2 Mancanza di autonomia e assistenza sanitaria per alcuni anziani; Solitudine e scarse relazioni intergenerazionali, necessità di assistenza agli anziani in difficoltà per impedirne l'istituzionalizzazione;	Obiettivo 2 Prevenire l'istituzionalizzazione dell'anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali
	Obiettivo 3 Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità, oltre che della propria storia e memoria
Criticità 3 Emarginazione degli anziani e conseguente isolamento che rende necessario riattivare meccanismi di inserimento e socializzazione con il territorio;	Obiettivo 4 Consolidare e migliorare i servizi complessivamente offerti: studio ed eventuale sperimentazione di nuove forme di rete di assistenza per gli anziani.

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1 <i>Costituire una rete permanente di sorveglianza e protezione delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza</i>	Indicatore 1.1.1.1 Numero di giorni settimanali di attivazione del servizio di telefonia
	Indicatore 1.1.1.2 Numero di richieste e di interventi di supporto effettuati
	Indicatore 1.1.1.3 creazione della rete con le associazioni, gli enti, le parrocchie che si occupano di anziani
Obiettivo 2 <i>Prevenire l'istituzionalizzazione dell'anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali</i>	Indicatore 1.2.1.1 Numero di famiglie assistite
	Indicatore 1.2.1.2 Numero incontri con le associazioni, gli enti, le parrocchie che si occupano di anziani
	Indicatore 1.2.1.3 Numero di interventi effettuati (accompagnamento di visite mediche, disbrigo pratiche, servizio spesa o medicinali)
	Indicatore 1.2.1.4 Numero contatti telefonici e richieste di aiuto
Obiettivo 3 <i>Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità, oltre che della propria storia e memoria</i>	Indicatore 1.3.1.1 Numero di uscite, gite e soggiorni climatici
	Indicatore 1.3.1.2 Numero di anziani coinvolti
	Indicatore 1.3.1.3 Numero anziani coinvolti nel monitoraggio
Obiettivo 4 <i>Consolidare e migliorare i servizi complessivamente offerti: studio ed eventuale sperimentazione di nuove forme di rete di assistenza per gli anziani.</i>	Indicatore 1.4.1.1 Completamento della banca dati
	Indicatore 1.4.1.2 Numero di iniziative organizzate

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1 Numero di giorni settimanali di attivazione del servizio di telefonia	Presente per due giorni a settimana per 1 ora al giorno	Presente per 4 giorni a settimana per 2 ore al giorno
Indicatore 2 Numero di richieste e di interventi di supporto effettuati	100	200
Indicatore 3 Numero incontri con le associazioni, gli enti, le parrocchie che si occupano di anziani	5	10
Indicatore 4 Numero di famiglie assistite	25	50
Indicatore 5 creazione della rete con le associazioni, gli enti, le parrocchie che si occupano di anziani	-	Presente
Indicatore 6 Numero di interventi effettuati (accompagnamento di visite	25	50

mediche, disbrigo pratiche, servizio spesa o medicinali)		
Indicatore 7 Numero contatti telefonici e richieste di aiuto	50	100
Indicatore 8 Numero di uscite, gite e soggiorni climatici	2	4
Indicatore 9 Numero di anziani coinvolti	10%	20%
Indicatore 10 Numero anziani coinvolti nel monitoraggio	10%	20%
Indicatore 11 Completamento della banca dati		Completamento della banca dati con l'inserimento dei dati
Indicatore 12 Numero di iniziative organizzate	1	2

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Risultati attesi per i volontari in SCN

Il volontario si troverà ad acquisire conoscenze e capacità di gestione e programmazione di interventi sull'anziano, apprendendo il funzionamento del sistema locale dei servizi, la normativa legislativa di settore ed altre specifiche conoscenze e problematiche dell'anziano.

In particolare acquisirà conoscenze per:

- Favorire la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali.
- Proporre ed organizzare momenti di socializzazione, stimolando la partecipazione degli assistiti.
- Stimolare ed aiutare la persona alla partecipazione ad iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale.

I volontari in servizio civile alla fine del progetto saranno in grado di:

- acquisire competenze per costruire "il proprio progetto" ed analizzare i propri bisogni formativi e le proprie risorse;
- acquisire conoscenze e competenze professionali, in merito al lavoro educativo con gli anziani, al lavoro di gruppo, al contesto sociale territoriale;
- acquisire conoscenze e competenze personali in riferimento alle opportunità di espressione, partecipazione, collaborazione e di riflessione sulle esperienze fatte;
- acquisire competenze spendibili nell'ambito dei percorsi socio – educativi, di integrazione socio – culturale e dell'animazione rivolta agli anziani.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Le azioni preliminari necessarie all'attivazione del progetto di SCN prevedranno:

- a) la costruzione di gruppo di lavoro costituito dalle figure della sede locale di Arci Servizio Civile impegnate (progettista, orientatore e responsabile monitoraggio) e dalle figure individuate dall'ente attuatore che crei, realizzi e monitori lo svolgimento del progetto;
- b) la programmazione di un incontro di verifica ed eventuale calibrazione del progetto, con il gruppo precedentemente costituito, durante il quale verranno recensiti le risorse umane e strutturali relative al progetto stabilite dagli obiettivi fissati (analisi del contesto organizzativo), analizzate eventuali criticità sopraggiunte, e riarticolata una microprogettazione calendarizzata delle attività, concertando la formazione generale e specifica;
- c) il contatto con gli enti preposti per recuperare gli elenchi aggiornati del potenziale target, cioè gli enti privati e pubblici, le associazioni, le parrocchie, presenti su tutto il territorio;
- d) la predisposizione degli spazi dove realizzare le attività previste dal progetto (contatto con tutti gli enti, case di riposo ecc.) individuazione di contenitori vuoti o strutture confiscate;
- e) la definizione dei contenuti informativi da presentare ai volontari e al territorio per le attività previste dal progetto.

Ad oggi, tra le attività già svolte o in corso si citano in particolare:

- i referenti dei Comuni di Lamezia Terme, San Pietro a Maida e Feroletto, con il progettista di Arci Servizio Civile hanno ideato il progetto e coinvolto nelle varie fasi i vari stakeholders per la definizione delle azioni da intraprendere e costituito un gruppo di coordinamento tra gli stakeholders che interverranno nel progetto in modo che ognuno di essi concorra in modo fattivo sia al raggiungimento degli obiettivi indicati sia ad accogliere e formare in modo costruttivo i volontari di SCN;
- Arci Servizio Civile e i referenti del progetto, rappresentato dai suoi dirigenti che saranno OLP e Formatori nel progetto di SCN, che coordineranno nel territorio i diversi soggetti coinvolti, hanno già predisposto, tramite il loro staff azioni di sensibilizzazione allo scopo di creare valore aggiunto alle attività previste con l'inserimento dei giovani. L'equipe che si andrà a determinare, una volta avviato il progetto, attraverso riunioni periodiche, verificherà, valuterà e ricalibrerà le attività svolte, monitorando le dinamiche che si verranno a determinare e ponendo gli eventuali correttivi.

Le fasi di ideazione del progetto e le scelte che hanno portato all'individuazione delle attività, a partire dall'analisi dei bisogni e delle criticità rilevate nel territorio proprio di riferimento, hanno coinvolto direttamente le Amministrazioni Comunali e la Sede locale di Arci Servizio Civile in un percorso di progettazione partecipata che ha portato alla stesura del progetto.

Le fasi di preparazione del testo del progetto hanno coinvolto quindi le figure della sede locale di Arci Servizio Civile (progettista, responsabile monitoraggio) e le persone di riferimento, fornite dagli enti attuatori (OLP, formatori) e i vari stakeholders partecipanti al progetto, che dopo un'accurata analisi del progetto iniziale hanno condiviso una prima idea progettuale contenente le premesse, la descrizione del problema su cui intervenire e l'idea di servizio da fornire al territorio. Nell'incontro successivo, dopo aver riletto il contesto, i bisogni e le criticità, si è passati alla definizione delle finalità e degli obiettivi, per poi passare allo sviluppo delle attività e delle azioni progettuali.

Il progetto è quindi un servizio rivolto agli anziani e a coloro che li sostengono quotidianamente, con la finalità di garantire ascolto, informazione, aiuto e interventi tempestivi, durante tutto l'anno e per tutte quelle emergenze che mettono in luce, tra le persone anziane, uno stato di solitudine e/o difficoltà.

Il servizio avrà le seguenti funzioni:

- Ascoltare e riconoscere i problemi incontrati e le necessità manifestate dagli anziani o dalle loro famiglie
- Cercare di fornire loro risposte adeguate collegando risorse delle comunità locale con lo stato di bisogno;
- Informazione, orientamento e mediazione relativamente ai servizi socio-sanitari territoriali erogati da enti pubblici e/o privati;

- Ascolto e sostegno psicologico (telefono amico rivolto a persone anziane sole o disagiate);
- Monitoraggio dei servizi per anziani, campagne informative mirate, azioni a favore delle persone anziane;

Obiettivo 1.1 – Costituire una rete permanente di sorveglianza e protezione delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza

Azione 1.1.1 fornire opportunità di sollievo ai familiari degli anziani non autosufficienti

Una campagna d'informazione basata prevalentemente sull'invio di lettere dirette alla popolazione comunale rientrante nella fascia di età interessata dalla Rete sarà realizzata per informare sui servizi erogati.

Attività 1.1.1.1 individuazione degli utenti

Servizio rivolto prevalentemente agli anziani ultra 65enni che vivono da soli, attività di monitoraggio e sostegno per l'erogazione di prestazioni anche occasionali quali ad esempio spesa a domicilio, accompagnamento per visite mediche, per ritiro pensioni, commissioni varie.

gli utenti sono individuati in base alle richieste pervenute presso i servizi sociali del Comune o tramite segnalazione di assistenti sociali, medici di base e servizi sanitari.

Attività 1.1.1.2 analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni

Vengono definite in seguito alla valutazione della situazione, il tipo, la durata e la frequenza delle prestazioni a domicilio da effettuare, insieme all'assistente sociale comunale responsabile all'anziano stesso e alla sua famiglia.

Attività 1.1.1.3 programmazione degli interventi

Programmazione degli interventi avviene tramite l'analisi dei bisogni scaturiti dai questionari.

La scheda- questionario si divide in tre parti:

- raccolta dei dati anagrafici
- colloquio con le persone che hanno fatto richiesta
- Valutazione della domanda

Attività 1.1.1.4 svolgimento degli interventi nell'ambito familiare

Rete di protezione nei confronti degli anziani dotati di un discreto livello di autonomia, ma che necessitano comunque di un supporto, i piccoli interventi di sostegno potranno essere di compagnia, accompagnamento, piccole spese o commissioni, eventi e proposte di socializzazione, tutte comunque iniziative frutto di una programmazione con gli operatori del comune.

Obiettivo 1.2 – Costituire una rete permanente di sorveglianza e protezione delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza

Azione 1.2.1 Creazione di una mappa condivisa con le associazioni che si occupano di anziani ultra 65enni o potenzialmente soli

Attività 1.2.1.1 individuazione degli utenti

Individuazione degli utenti over 65 attraverso il recupero dei questionari e alle schede compilate. Importante è una raccolta di dati ben articolata attraverso la compilazione di una scheda di valutazione globale. La scheda è la prima raccolta dati d'analisi per l'identificazione dei bisogni e la pianificazione degli interventi. La scheda di valutazione globale serve per valutare e scegliere gli interventi sulla base dell'identificazione dei problemi. Essa si basa sul livello di compromissione funzionale del paziente secondo la valutazione dei medici di base, dell'assistente sociale e dello psicologo dipendenti Comunali.

Attività 1.2.1.2 inserimento dati anagrafici degli anziani individuati dal servizio sociale o di quelli che si rivolgono direttamente alle strutture

Pianificazione e realizzazione degli strumenti di rilevamento per effettuare un monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali e di salute dei target, e ai servizi che la interessano, magari attraverso la definizione e l'attivazione di un gruppo di lavoro con personale qualificato per il supporto nella strutturazione del questionario conoscitivo generale e nell'individuazione di criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento;

Attività 1.2.1.3 riunioni con gli enti presenti sul territorio preposti ad occuparsi degli anziani (es. case di riposo)

Pianificazione della campagna di rilevamento, dal punto di vista logistico, organizzativo e statistico e realizzazione della campagna di rilevamento.

Riunione di coordinamento mossa dalla motivazione di coniugare ed integrare sul territorio le attività d'aiuto alla persona anziana e ai familiari che li hanno in carico con la rete di servizi.

Attività 1.2.1.4 implementazione della banca dati

realizzazione di una banca dati a partire dalla base di dati raccolta, sistematizzandone gli esiti e pianificandone l'integrazione con gli strumenti informatici a disposizione. realizzazione di un'analisi che incroci i dati rilevati con quelli già in possesso e i servizi offerti, permettendo di migliorare qualità e quantità degli interventi.

Obiettivo 2.1 – Prevenire l'istituzionalizzazione dell'anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali

Azione 2.1.1 ampliare il servizio di telefonia sociale

Attività 2.1.1.1 programmazione del servizio

Riunione con gli operatori responsabili del servizio all'interno dell'ufficio comunale di Lamezia Terme, gli assistenti sociali e i volontari preposti al ricevimento delle telefonate, per impostare le regole e i criteri relativi agli interventi di sostegno dei servizi di telefonia rivolti alle persone anziane e ai loro familiari.

Attività 2.1.1.2 operazioni logistiche

In una prima fase verranno organizzate le attività e sarà fatto un monitoraggio sulla condizione attuale degli anziani al fine di migliorare il servizio dando importanza soprattutto ai bisogni maggiormente emersi. La programmazione delle attività prevede anche una formazione di base per i volontari che dovranno essere preparati per poter garantire una buona capacità di risposta. Altresì i volontari saranno preparati sulle problematiche relative agli anziani e sulle tecniche di colloquio atte a dare risposte adeguate creando un rapporto empatico con l'utente.

Attività 2.1.1.3 ricevimento delle telefonate

Per ciascuna telefonata verrà compilata una scheda relativa contenente: data e ora, nome dell'anziano o del familiare, eventuali segnalazioni o richieste.

Attivazione delle risposte, sintetizzabili nelle seguenti diverse tipologie:

Richiesta semplice: relativa ad informazioni sui servizi pubblici e privati presenti sul territorio di competenza con riferimento sia alle modalità d'accesso al servizio sia alla documentazione da predisporre;

Richiesta complessa: relativa all'attivazione di interventi di supporto alla persona (l'accompagnamento, l'assistenza ecc.)

Promozione di iniziative di aiuto e di mutuo aiuto: connesse al sostegno della domiciliarità e concorrenti ad integrare il lavoro familiare e l'offerta esistente.

Attività 2.1.1.4 valutazione del bisogno

Dopo l'attenta analisi del bisogno e/o della domanda sociale espressa dall'anziano, l'operatore del servizio di telefonia, opportunamente formato ed informato, attiva i necessari interventi interessando gli enti e le istituzioni locali (e dei partner di progetto o di servizio)

Attività 2.1.1.5 orientamento dell'utente

Il servizio svolgerà compiti di segretariato con accertamento di necessità di vario genere, consulenza e orientamento ai servizi offerti dal territorio, interventi in caso di emergenza degli enti preposti.

Obiettivo 2.2 Prevenire l'istituzionalizzazione dell'anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali;

Azione 2.2.1 implementare il servizio con interventi di supporto presso il domicilio degli utenti interessati e/o coinvolti

Attività 2.2.1.1 catalogazione delle chiamate ricevute

Per ciascuna telefonata verrà compilata una scheda relativa contenente: data e ora, nome dell'anziano o del familiare, eventuali segnalazioni o richieste.

Attività 2.2.1.2 valutazione del bisogno

Vengono definite in seguito alla valutazione della situazione, il tipo, la durata e la frequenza delle prestazioni a domicilio da effettuare, insieme all'operatore comunale responsabile all'anziano stesso e alla sua famiglia.

Attività 2.2.1.3 pianificazione della risposta da dare all'utente

Dopo una riunione di formazione con l'operatore del comune responsabile, si decide che tipo di interventi si possono effettuare, le giornate dedicate al sollievo domiciliare e gli orari, in modo da dare risposte precise agli anziani che richiedono il servizio e ai loro familiari.

Attività 2.2.1.4 effettuazione di piccoli interventi di sostegno

Rete di protezione nei confronti degli anziani dotati di un discreto livello di autonomia, ma che necessitano comunque di un supporto, i piccoli interventi di sostegno potranno essere di compagnia, accompagnamento, piccole spese o commissioni, eventi e proposte di socializzazione, tutte comunque iniziative frutto di una programmazione con gli operatori del comune.

Obiettivo 2.3 – Prevenire l'istituzionalizzazione dell'anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali;

Azione 2.3.1 creare una banca dati unica dei soggetti che operano nel settore

Sviluppo dei rapporti con le strutture ricreative e culturali che il territorio offre, in raccordo con le scelte aggregative e di socializzazione individuate e perseguite collegialmente dall'ambito territoriale.

Attività 2.3.1.1 individuazione dei soggetti da contattare

Raccolta dati sui bisogni con conseguente analisi delle risorse disponibili a livello territoriale.

Attività 2.3.1.2 effettuazione dei contatti e richiesta dati

Costruzione di un questionario – censimento, da proporre ai vari enti privati e pubblici, case di riposo, centri di volontariato e dal terzo settore, parrocchie, che si occupano delle problematiche legate agli anziani.

Attività 2.3.1.3 raccolta dati

Attività 2.3.1.4 inserimento dati

Creazione di una banca dati con i dati forniti dai vari enti privati e pubblici, case di riposo, centri, parrocchie, contattate.

Attività 2.3.1.5 implementazione della banca dati

Aggiornamento della banca dati con eventuali notizie utili per offrire un servizio di consulenza e orientamento ai servizi offerti dal territorio.

Obiettivo 3.1 – Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità, oltre che della propria storia e memoria

Azione 3.1.1 Organizzazione di momenti collettivi (attività ludiche, laboratori, feste, messa, incontri con i giovani) per rivalutare il ruolo dell'anziano all'interno della comunità.

Al fine di creare un punto di incontro che sia anche scambio intergenerazionale, la biblioteca comunale ha creato una sezione in cui grazie all'aiuto dei volontari la biblioteca può diventare sempre più un centro pulsante di iniziative e un punto di riferimento per ragazzi e adulti. La biblioteca Comunale, inoltre per la sua posizione centrale è facilmente raggiungibile, all'interno della biblioteca è presente inoltre una sala Mediateca per la lettura e consultazione on line dotata di 4 punti internet. Si organizzano, inoltre, all'interno della Biblioteca, attività di tipo ludico: memory, parole crociate, lettura giornale, visione film, carte, tombola, giochi di società, con l'aiuto dei soggetti partner e degli anziani pensionati volontari,

Attività 3.1.1.1 creazione di un gruppo di lavoro con gli operatori di enti e associazioni che operano in favore degli anziani;

Progettazione di azioni integrate e flessibili con la rete delle risorse per gli anziani del territorio tramite collaborazioni stabili strutturate con il sistema dei servizi sanitari e socio sanitari (Ospedale, medici, cure domiciliari,) e, più in generale, con il sistema dei servizi pubblici, del privato sociale o privati (sindacati, associazioni pubbliche, private, di volontariato, RSA, parrocchie)

Attività 3.1.1.2 ideazione e progettazione eventi;

L'intento è di progettare e realizzare piccoli interventi di animazione sociale e di organizzazione del tempo libero, per promuovere la valorizzazione dei soggetti costituenti il target composito attraverso la partecipazione ad attività culturali, ricreative, educative.

Attività 3.1.1.3 calendarizzazione e programmazione e di laboratori ed eventi in collaborazione con centri di aggregazione e case di riposo

Organizzazione di attività ludiche, sportive, culturali, di gestione del tempo libero, di esercizio fisico, con il sostegno delle strutture presenti sul territorio. I laboratori sono organizzati in diversi punti del territorio lametino proprio per dare la possibilità a tutti gli anziani di parteciparvi. Alcuni laboratori sono organizzati all'interno della biblioteca comunali, altri come ad esempio il laboratorio manuale e creativo viene organizzato all'interno delle sale messe a disposizione dalla Scuola media Pietro Arditò. I Laboratori sono tenuti dai volontari dell'Associazione Terra di Sol. Inoltre con l'aiuto dell'Associazione Terra di Sol e in accordo con la casa di riposo comunale si organizzano momenti di socializzazione tra anziani residenti nella casa e anziani accompagnati dai volontari.

Attività 3.1.1.4 organizzazione e realizzazione di feste

In occasione di feste o iniziative particolare (Natale, Carnevale) organizzazione di attività di animazione progettate, insieme agli anziani e ai loro familiari, al fine di mantenere le capacità residue dell'anziano attraverso momenti ludici di socializzazione. Al fine di aprire al territorio e di far conoscere la realtà degli anziani a Lamezia, in occasione di ricorrenze particolari si organizzano feste aperte ai cittadini nella Biblioteca Comunale.

Obiettivo 3.2 – Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità, oltre che della propria storia e memoria

Azione 3.2.1 organizzazione di uscite, gite e cure termali

Il territorio lametino è ricco non solo per le bellezze naturali e paesaggistiche, ma anche per il grande patrimonio delle Terme di Caronte. Proprio per questo si è pensata la possibilità per gli anziani soli di offrire un servizio di accompagnamento, grazie alla disponibilità messa a disposizione dall'Azienda Lamezia Multiservizi, che mette a disposizione un pulmino.

Vista la vicinanza con le Terme le gite sono organizzate in una sola giornata, non necessita quindi di una grossa organizzazione dal punto di vista logistico.

Attività 3.2.1.1 programmazione uscite e soggiorni, prenotazione cure termali per anziani non autosufficienti o soli

Attività 3.2.1.2 individuazione degli utenti

Censimento tra gli anziani del territorio e attraverso la banca dati dell'ufficio dei Servizi Sociali. ai servizi sociali del Comune possono fare richiesta tutte le persone sole, o i familiari con a carico persone parzialmente e non autosufficienti.

Attività 3.2.1.3 contatti con agenti esterni per l'organizzazione logistica delle uscite e dei soggiorni

Si organizzano nei periodi di agosto gite in montagna con anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Individuazione, contatti e prenotazioni con alberghi, predisposizione della scheda di iscrizione, locandine per pubblicizzare la gita (da affiggere in tutti i locali frequentati dalle persone anziane)

Grazie al partner di progetto, L'azienda Agricola Trigna, mette a disposizione i suoi locali, e il suo spazio verde intorno all'azienda per l'organizzazione di gite immersi nella natura, tra il mangiare sano (prodotti biologici e di stagione) e la fattoria didattica, accudire gli animali, con il supporto di esperti e professionisti della pet therapy.

Attività 3.2.1.4 realizzazione delle uscite e dei soggiorni climatici

Il soggiorno climatico si rivolge di norma agli ultra-sessantacinquenni soli o in coppia ed alle persone con limitata autosufficienza che non possono provvedervi in autonomia.

I soggiorni vacanza si propongono di realizzare e consolidare processi di socializzazione, occasioni di svago.

Vengono organizzati in località marine, montane, presso strutture alberghiere idonee, sia pubbliche che private, che diano garanzia di buon livello di servizi.

Obiettivo 4.1 – Consolidare e migliorare i servizi complessivamente offerti: studio ed eventuale sperimentazione di nuove forme di rete di assistenza per gli anziani.

Azione 4.1.1 Attività sperimentali all'interno della biblioteca comunale, in collaborazione con la rete di assistenza per anziani e i servizi sociali

Attività 4.1.1.1 creazione di una "rete di solidarietà" che sia sì di sostegno agli anziani più bisognosi, ma che coinvolga tra i volontari, pensionati che mettono a disposizione parte del loro tempo, creando di riflesso per se stessi occasioni di impegno fisico e psicologico

Attività 4.1.1.2 organizzazione di proiezione di film

Attività 4.1.1.3 Organizzazione di una festa cittadina

Organizzazione di una festa all'interno dei locali messi a disposizione dalla Scuola Media Pietro Arditò. L'invito alla festa viene inviato personalmente a tutti gli ultra sessantacinquenni residenti. la festa è rallegrata da momenti di animazione. Vengono proposti momenti di racconti di vita e testimonianze dirette di anziani autosufficienti che raccontano la loro storia. Durante la festa vengono organizzati, inoltre, giochi, e spazi aperte a stand per promuovere le attività organizzate dalle associazioni di volontariato e dal Comune. La festa è animata dalla musica dal vivo organizzata dall'Associazione Terra di Sol.

La festa cittadina degli anziani si conclude con una tombolata gigante nonni- nipoti. Viene offerto un servizio di trasporto per tutti gli anziani che non hanno la possibilità di raggiungere in autonomia la sede della festa.

Per l'organizzazione della festa si chiede inoltre la collaborazione dei gruppi di volontariato presente nel territorio (Gruppi Scout, parrocchie)

Attività 4.1.1.4 verifica della soddisfazione dei servizi offerti

Alla fine di ogni attività viene sottoposto un questionario agli anziani autosufficienti o ai familiari per valutare l'impatto sociale degli interventi e il grado di soddisfazione degli interventi stessi.

Obiettivo 4.2 – Consolidare e migliorare i servizi complessivamente offerti: studio ed eventuale sperimentazione di nuove forme di rete di assistenza per gli anziani.

Azione 4.2.1 Creazione di un osservatorio permanente sulla condizione degli anziani

Attività 4.2.1.1 predisposizione questionario da distribuire agli utenti per capire e monitorare la reale situazione degli anziani e delle famiglie;

Attività 4.2.1.2 distribuzione questionari conoscitivi con cui acquisire informazioni relative alla condizione personale e familiare e le reali esigenze:

Compito dell'Osservatorio non è solo quello della raccolta sistematica di dati, ma anche quello di diffondere le informazioni nonché le esperienze e i risultati di ricerche e iniziative svolte a livello locale, affinché diventino patrimonio di tutti. L'Osservatorio promuove i diritti delle persone e fa conoscere le opportunità per potenziare le abilità e favorire processi e comportamenti atti a mantenere il più a lungo possibile il benessere, l'autonomia e la salute della persona anziana o con disabilità al fine di migliorarne la qualità della vita.

L'osservatorio si occupa di monitorare e raccogliere dati utili alla comprensione dell'evoluzione e delle dinamiche socio-demografiche della popolazione anziana; analizza i dati dell'evoluzione delle problematiche socio-sanitarie legate all'invecchiamento nel territorio; studia l'evoluzione della domanda e dell'offerta di servizi a favore della popolazione anziana e disabile; promuove studi ed iniziative formative sui temi dell'invecchiamento e della disabilità.

Inoltre l'Osservatorio promuove la crescita culturale degli addetti alla cura socio-sanitario della popolazione anziana attraverso iniziative per la nascita e la sperimentazione di servizi innovativi, ricerche e progetti, su specifiche tematiche, analisi del sistema di informazione a favore dei cittadini, degli operatori e degli enti, pubblici e privati, direttamente o indirettamente coinvolti nell'invecchiamento.

L'Osservatorio, attraverso studi, ricerche, analisi, consente alle istituzioni, agli operatori, alle famiglie, di rendere non solo dignitosa, ma ricca, propositiva e progressivamente migliore la qualità della vita.

Attività 4.2.1.3 raccolta informazioni

La raccolta dei questionari consentirà una sorta di mappatura della popolazione che verrà suddivisa in base alla situazione personale, (stato di salute, vicinanza o meno al centro abitato, presenza o meno di parenti disponibili);

Attività 4.2.1.4 riunione con tutti i soggetti interessati al disagio degli anziani e dei loro familiari

I risultati verranno discussi durante le riunioni del tavolo tematico organizzato dai Servizi Sociali in raccordo con L'area servizi alla persona e le associazioni partner. Il questionario infatti costituendo il primo punto di contatto con la popolazione anziana, si configura come una scelta importante per permettere il superamento della logica dell'emergenza a favore di un'ottica progettuale e preventiva per consentire la razionalizzazione delle risorse esistenti in virtù di una migliore

programmazione degli interventi e per effettuare scelte il più vicino possibile ai bisogni delle persone.

Attività 4.2.1.5 creazione dell'osservatorio in sinergia con tutti gli attori presenti sul territorio "Attività della RETE"

L'attività della rete si fonda principalmente sulla conoscenza della realtà locale attraverso un attento monitoraggio della possibile utenza. L'elaborazione dei dati raccolti fornisce il supporto necessario per l'organizzazione dei servizi e dei volontari. Fondamentale per la buona riuscita di quanto previsto nel progetto sarà la capacità di coordinamento tra i soggetti attuatori della Rete e i responsabili locali dei servizi erogati.

Tecnicamente la rete oltre ai mezzi propri delle associazioni, cooperative e dei volontari dispone di una stanza all'interno della Biblioteca Comunale con un telefono, di un computer, di una stampante.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1 – Costituire una rete permanente di sorveglianza e protezione delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza													
Azione 1.1.1 fornire opportunità di sollievo ai familiari degli anziani non autosufficienti													
Attività 1.1.1.1 individuazione degli utenti	X	X											
Attività 1.1.1.2 analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni	X	X	X	X									
Attività 1.1.1.3 programmazione degli interventi	X	X	X	X	X	X							
Attività 1.1.1.4 svolgimento degli interventi nell'ambito familiare					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 1.2 – Costituire una rete permanente di sorveglianza e protezione delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza													
Azione 1.2.1 Creazione di una mappa condivisa con le associazioni che si occupano di anziani ultra 65enni o potenzialmente soli													

Attività 1.2.1.1 individuazione degli utenti	x	x	x																
Attività 1.2.1.2 inserimento dati anagrafici degli anziani individuati dal servizio sociale o di quelli che si rivolgono direttamente alle strutture				x	x	x	x	X	X										
Attività 1.2.1.3 riunioni con gli enti presenti sul territorio preposti ad occuparsi degli anziani (es. case di riposo)				x	x	x													
Attività 1.2.1.4 implementazione della banca dati									x	x	x	x	x						
Obiettivo 2.1 – Prevenire l’istituzionalizzazione dell’anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali																			
Azione 2.1.1 ampliare il servizio di telefonia sociale																			
Attività 2.1.1.1 programmazione del servizio				X	X														
Attività 2.1.1.2 operazioni logistiche																			
Attività 2.1.1.3 ricevimento delle telefonate				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.4 valutazione del bisogno				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.1.5 orientamento dell’utente				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 2. Prevenire l’istituzionalizzazione dell’anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali																			
Azione 2.2.1 implementare il servizio con interventi di supporto press il domicilio degli utenti interessati e/o coinvolti																			
Attività 2.2.1.1 catalogazione delle chiamate ricevute				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2.1 .2 valutazione del bisogno				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2.1 .3 pianificazione della risposta da dare all’utente				X	X														
Attività 2.2.1.4 effettuazione di piccoli interventi di sostegno e visite a domicilio				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 2.3 – Prevenire l’istituzionalizzazione dell’anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali																			
Azione 2.3.1 creare una banca dati unica dei soggetti che operano nel settore																			
Attività 2.3.1.1 individuazione dei soggetti da contattare	X	X	X																
Attività 2.3.1.2 effettuazione dei contatti e richiesta dati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3.1.3 raccolta dati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3.1.4 inserimento dati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3.1.5 implementazione della banca dati													X	X	X	X			
Obiettivo 3.1 – Offrire reali opportunità d’integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità, oltre che della																			

degli interventi nell'ambito familiare; la Creazione di una banca dati unica dei soggetti che operano nel settore.			
Provvederà a fornire una formazione di base per i volontari che andranno ad interagire con gli anziani e dovranno essere preparati sulle tecniche atte a dare risposte adeguate creando un rapporto empatico con l'utente. Si occuperà inoltre, con l'ausilio dei volontari, di gestire la creazione di un osservatorio, in sinergia con tutti gli attori presenti sul territorio, permanente sulla condizione degli anziani (predisposizione e distribuzione questionari, raccolta informazioni, riunioni con tutti i soggetti interessati al disagio degli anziani e dei loro familiari) e di gestire il ricevimento delle telefonate.	Tali figure sono rappresentate da due dipendenti comunali impiegate presso l'Area Servizi Sociali con competenze maturate da molti anni nella progettazione, realizzazione e gestione di attività rivolte all'assistenza di soggetti svantaggiati, tra i quali rientra la fascia della terza età.	Assistente sociale (collaboratore, disponibile circa 10 ore alla settimana)	2
Si terranno Corsi di formazione specifica all'interno del dipartimento di sociologia. Gli incontri di formazione mediante la conduzione di focus group, problem solving, brainstorming, per fornire un feedback continuo dell'esperienza, e di focalizzare la parte propositiva/costruttiva al fine di garantire una costante miglioramento dell'esperienza.	Docenti del dipartimento di sociologia e scienza Politica, che terranno momenti di formazione e informazione	Dipartimento di Sociologia e di Scienza Politica (Docenti, formatori del dipartimento)	2
Avranno il compito di	Gli operatori Aspic –	Operatori Aspic –	2

<p>tenere incontri di formazione e di confronto con i volontari, sugli aspetti relazionali, psicologici e sociali derivanti dalle attività del progetto (es. esperienza a contatto diretto con gli anziani)</p>	<p>Counselling e cultura sono rappresentati da una psicoterapeuta docente e direttrice dei corsi di counselling e da una psicologa esperta in conduzione di corsi di formazione per gruppi. Entrambe in grado di formare e informare, suggerendo metodologie di relazione con soggetti vulnerabili (anziani) supporteranno costantemente i volontari SCN.</p>	<p>Counselling e cultura (volontari, disponibili circa 6 ore alla settimana)</p>	
<p>Offriranno il proprio supporto e sostegno alle attività di socializzazione tra gli anziani (in occasione di visite a luoghi storici, visite a luoghi sacri, passeggiate di breve durata, partecipazione alla messa, partecipazione ad eventi musicali, partecipazione alle feste di paese, partecipazione a mostre ecc.)</p>	<p>Tali professionalità vengono in questo caso rappresentati da soggetti che hanno seguito e conseguito una qualifica, nell'ambito della psicoterapia e/o della psicologia, specializzandosi attraverso i corsi tenuti dall' Aspic – Counselling e cultura lametina. In tale occasione i tirocinanti avranno l'occasione di mettere in pratica le competenze teoriche di cui sono in possesso.</p>	<p>Tirocinanti Aspic - Counselling e cultura (volontari, disponibili circa 10 ore alla settimana)</p>	3
<p>Supporteranno i volontari nelle fasi di organizzazione di momenti collettivi e di animazione sociale con gli anziani (attività ludiche, serate danzanti, proiezioni, laboratori, feste, messa, incontri con i giovani) ed in particolar modo proporranno attività musicoterapiche.</p>	<p>Gli esperti individuati sono un docente di musica ed un musicista dell'associazione musicale Terra di Sol, operante dal 2009 sul territorio lametino. Le loro doti e le loro conoscenze musicali e dell'intrattenimento sono state in molti casi abbinate ad attività laboratoriali dedicate a bambini, anziani e persone svantaggiate. Tale esperienza permetterà agli esperti di supportare i volontari</p>	<p>Volontari dell'associazione "Terra di Sol" (volontari, disponibili circa 15 ore alla settimana)</p>	2

	e le attività di animazione per gli anziani previste dal progetto.		
Supporteranno i volontari nella fase di: ideazione, progettazione e realizzazione di eventi e di sensibilizzazione culturale e del territorio attraverso una campagna di informazione e sensibilizzazione; organizzazione di uscite, gite e soggiorni climatici in tutte le sue fasi.	Tali figure corrispondono agli operatori – progettisti di Arci Servizio Civile di Lamezia Terme, con esperienza (oltre alla normale progettazione) nell'ambito della promozione sociale attraverso l'organizzazione di eventi.	Operatori di Arci Servizio Civile (volontari, disponibili circa 10 ore alla settimana)	2
Offrirà il proprio supporto nelle attività di trasporto e accompagnamento beneficiari	Tale ruolo viene ricoperto da un dipendente della Lamezia Multiservizi, che presta quotidianamente servizio in qualità autista.	Volontario Autista dell'Azienda Lamezia Multiservizi (volontari, disponibili circa 8 ore alla settimana)	1
Messa a disposizione dei/delle volontari/e di tutte le informazioni logistiche/informative sul servizio civile nazionale	Il Responsabile Locale di Ente Accreditato è il Presidente di Arci Associazione di Promozione Sociale Lamezia Terme e Vibo Valentia e ex presidente di Arci Servizio Civile di Lamezia Terme	Responsabile locale di ente accreditato (volontario di ASC, disponibile circa 10 ore alla settimana)	1
Supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e le attività dichiarate nel testo di progetto di SCN	Il responsabile del monitoraggio espleta tale mansione, unitamente a quella di progettista, coordinatrice delle attività di formazione e responsabile delle selezioni ASC da oltre tre anni. Le esperienze pregresse nella gestione e nel coordinamento di gruppi di lavoro hanno inoltre favorito il delinarsi e lo specializzarsi di una professionalità	Responsabile del monitoraggio (dipendente di ASC, disponibile circa 10 ore alla settimana)	1

	completa, tra le quali rientra anche l'attività di monitoraggio svolta attraverso: riunioni plenarie , incontri con i volontari e gli OLP, valutazione finale.		
Responsabile delle procedure in fase di selezione delle domande	La responsabile della selezione, nonché progettista di progetti Arci Servizio Civile, ha acquisito il titolo di Selettore Accreditata e quindi dispone di tutte le conoscenze specifiche sulla metodologia di selezione delle domande (Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione)	Responsabile Selezione (ASC)	1
Referenti dei volontari per la realizzazione degli obiettivi del progetto coordineranno le attività dei volontari e tutti i soggetti che opereranno nel progetto stesso.	L' OLP individuato per il progetto Dalla Condivisione alla autogestione della quotidianità è il prof. Renato Nunnari nonché presidente dell'associazione Sincronia (sede del progetto). Da anni impegnato in attività culturali e formative, ludiche e ricreative per gli stessi soci, per volontari ed operatori e per quanti sono interessati alle tematiche del disagio mentale, attraverso le tecniche dell'auto-mutuo aiuto. In considerazione delle sue esperienze nel settore risulta essere idoneo al coordinamento delle attività del progetto.	Coordinatore Organizzativo e Operatore Locale di Progetto OLP (collaboratore occasionale, disponibile circa 20 ore alla settimana)	1
Terrà, all'interno della propria struttura, i seminari e laboratori sul tema della sana alimentazione finalizzato ad una maggiore	La professionalità individuata è costituita da una docente di discipline orientali (specializzato anche in massoterapia riabilitativa, ginnastica	Operatore dell'Associazione TENSEGRITA (volontari, disponibili circa 6 ore alla settimana)	1

sensibilizzazione ed informazione dell'utenza infantile.	dolce , shiatsu, watsu) con esperienza decennale nell'ambito del wellness ed autrice di vari progetti di informazione e formazione sulla sana alimentazione nelle scuole.		
--	--	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari avranno nei primi mesi tutti le stesse mansioni in modo da poter scoprire al termine anche dei percorsi formativi le attitudini e le propensioni per poi dar mansioni più specifiche e coerenti con gli obiettivi da raggiungere.

Le mansioni dei partecipanti saranno definite in base anche ai programmi delle diverse iniziative, con la possibilità di acquisire competenze tecniche nell'utilizzo di strumenti informatici e telematici, nelle tecniche di realizzazione delle manifestazioni pubbliche, di comunicazione verso il pubblico e nel rapporto con Enti pubblici e privati.

L'affiancamento dei volontari agli operatori permetterà una maggiore attenzione e cura nella relazione personale.

L'orario di servizio sarà modulato, a seconda delle necessità, all'interno della fascia oraria dalle ore 8:30 alle 19:30, prevedendo eccezionalmente in caso di attività turni serali.

Le attività saranno coordinate e monitorate dal responsabile di progetto e da esperti nel settore che presteranno opera di ausilio, tra queste anche i partner di progetto.

I volontari di servizio civile collaboreranno assumendo un ruolo attivo, contribuendo cioè in maniera propositiva alla realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un ottica di confronto, condivisione e reciproco rispetto. Le funzioni che svolgeranno nello specifico i volontari sono:

- **Informazione, orientamento , e mediazione:** mettere a disposizione degli anziani le informazioni di cui hanno bisogno, orientarli al servizio territoriale o all'ente più adeguato per soddisfarli, e , se necessario, svolgere un ruolo di mediazione tra utente ed ente erogatore del servizio;
- **Ascolto e sostegno psicologico:** la funzione dell'attivazione del telefono sociale è rivolto a persone anziane sole o disagiate che hanno bisogno di parlare e confrontarsi con qualcuno per combattere la solitudine e l'esclusione sociale, con lo scopo di prevenire la perdita di autostima e fiducia in se stessi.
- **Supporto e aiuto**
- **Monitoraggio :** il servizio ha la funzione di raccogliere le esigenze della collettività degli anziani per portarla all'interno della programmazione dei servizi;
- **Azioni a favore degli anziani:** il servizio ha poi la funzione di promuovere azioni concrete a favore degli anziani (campagne informative mirate, incontri di aggiornamento, promozione di micro-progetti in favore della terza età coinvolgendo volontari- anziani)

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1.1 fornire opportunità di sollievo ai	Attività 1.1.1.1 individuazione degli utenti	I volontari opereranno in costante affiancamento degli

<p>opportunità di sollievo ai familiari degli anziani non autosufficienti</p>	<p>Attività 1.1.1.2 analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni</p>	<p>costante affiancamento degli operatori, svolgendo mansioni e ruoli che saranno assegnati in base al livello di padronanza delle attività che mostreranno di aver maturato</p> <p>Compito dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di accompagnamento e compagnia agli anziani • Servizio di sollievo attraverso azioni che sanno coniugare il sostegno alle famiglie e l'offerta di attività riabilitative, ricreative, di socializzazione; • Presenza domiciliare, in orari stabiliti, al fine di risolvere necessità familiari; • Accompagnamento per visite mediche, spese personali, disbrigo di semplici pratiche burocratiche; • Visite a domicilio per il servizio di pronto farmaco, spese a domicilio; • Servizio di aiuto per le necessità della vita quotidiana: accompagnamento per spesa farmaci, inoltre i volontari accompagnati nel primo mese, conosceranno i medici di base per disbrigo pratiche di certificati medici o di ricette per il ritiro dei medicinali per gli utenti non più autosufficienti. I volontari svolgeranno quindi una funzione di tramite, di ponte comunicativo, tra il mondo esterno e l'utente, favorendo il più possibile i contatti con figure di riferimento (parroco, medico);
	<p>Attività 1.1.1.3 programmazione degli interventi</p>	
	<p>Attività 1.1.1.4 svolgimento degli interventi nell'ambito familiare</p>	

<p>Azione 1.2.1 Creazione di una mappa condivisa con le associazioni che si occupano di anziani ultra 65enni o potenzialmente soli</p>	<p>Attività 1.2.1.1 individuazione degli utenti</p>	<p>Compito dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I volontari sono parte attiva della redazione e si occupano della raccolta di tutte le fonti informative, dell'implementazione, del monitoraggio e dell'aggiornamento delle banche dati. • Partecipano alle riunioni con gli altri soggetti presenti sul territorio.
	<p>Attività 1.2.1.2 inserimento dati anagrafici degli anziani individuati dal servizio sociale o di quelli che si rivolgono direttamente alle strutture</p>	
	<p>Attività 1.2.1.3 riunioni con gli enti presenti sul territorio preposti ad occuparsi degli anziani (es. case di riposo)</p>	
	<p>Attività 1.2.1.4 implementazione della banca dati</p>	
<p>Azione 2.1.1 ampliare il servizio di telefonia sociale</p>	<p>Attività 2.1.1.1 programmazione del servizio</p>	<p>Compito dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I volontari lavorano in supporto degli operatori e li affiancano nelle attività. In alcuni casi il rilascio dell'informazione è diretta in altri, l'utente viene indirizzato al personale specializzato in materia. In casi di particolare necessità i volontari possono raccogliere segnalazioni relative al disbrigo di piccole pratiche quotidiane (quali acquisto di medicinali ed adempimenti burocratici), per poterle svolgere per conto degli utenti impossibilitati alla deambulazione, e dove necessario si recano presso i loro domicili. • I volontari partecipano alle riunioni per impostare le regole e i criteri relativi agli interventi di sostegno dei servizi di telefonia rivolti alle persone anziane e ai loro familiari. • I Volontari sono impegnati nella compilazione delle schede di segnalazione, supporto all'attività di programmazione e realizzazione dei piani di assistenza.
	<p>Attività 2.1.1.2 operazioni logistiche</p>	
	<p>Attività 2.1.1.3 ricevimento delle telefonate</p>	
	<p>Attività 2.1.1.4 valutazione del bisogno</p>	
	<p>Attività 2.1.1.5 orientamento dell'utente</p>	

<p>Azione 2.2.1 implementare il servizio con interventi di supporto presso il domicilio degli utenti interessati e/o coinvolti</p>	<p>Attività 2.2.1.1 catalogazione delle chiamate ricevute</p>	<p>Compito dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compilano le schede per ogni telefonata ricevuta e catalogano le chiamate in base alle urgenze, alle necessità e ai bisogni individuati, • Gli interventi dei volontari sono tesi a ridurre la situazione di solitudine e di emarginazione, quali la compagnia, l'aiuto nel favorire le relazioni amicali e parentali, informazioni circa i servizi presenti sul territorio, informazioni sulla vita e sulle attività del territorio. • Attività di compagnia e di lettura in collaborazione con la biblioteca comunale. • Supporto ai familiari e agli operatori per disbrigo attività quotidiane (fare la spesa, svolgere commissioni) accompagnamento nei luoghi di culto, nelle strutture ricreative e culturali, nei luoghi di abituale aggregazione, trasporto e accompagnamento in ospedali, luoghi di cura e riabilitazione. • I volontari partecipano alle riunioni con gli operatori comunali, l'assistente sociale, e lo psicologo, per l'analisi delle telefonate ricevute e per pianificare gli eventuali interventi da svolgere; • Effettuano telefonate, nei casi più gravi, di compagnia e vigilanza;
	<p>Attività 2.2.1.2 valutazione del bisogno</p>	
	<p>Attività 2.2.1.3 pianificazione delle risposte da dare all'utente</p>	
	<p>Attività 2.2.1.4 effettuazione di piccoli interventi di sostegno</p>	
<p>Azione 2.3.1 creare una banca dati unica dei soggetti che operano nel settore</p>	<p>Attività 2.3.1.1 individuazione dei soggetti da contattare</p>	<p>Compito dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i volontari supportano gli operatori dello sportello
	<p>Attività 2.3.1.2 effettuazione dei contatti e richiesta dati</p>	

	Attività 2.3.1.3 raccolta dati	<p>nell'inserimento dei dati nelle banche dati</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipano all'inserimento delle informazioni raccolte e alla predisposizione della banca dati del settore Aggiornano la banca dati con eventuali notizie utili per offrire un servizio di consulenza e orientamento ai servizi offerti dal territorio.
	Attività 2.3.1.4 inserimento dati	
	Attività 2.3.1.5 implementazione della banca dati	
<p>Azione 3.1.1 Organizzazione di momenti collettivi (attività ludiche, laboratori, feste, messa, incontri con i giovani) per rivalutare il ruolo dell'anziano all'interno della comunità.</p>	<p>Attività 3.1.1.1 creazione di un gruppo di lavoro con gli operatori di enti e associazioni che operano in favore degli anziani;</p>	<p>Compito dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> coordinamento e connessione con i centri per promuovere ed organizzare attività di socializzazione Attività di sostegno progettuale e culturale: attivazione di reti di relazione e socializzazione,
	Attività 3.1.1.2 ideazione e progettazione eventi;	
	Attività 3.1.1.3 calendarizzazione e programmazione e di laboratori ed eventi in collaborazione con centri di aggregazione e case di riposo	

	<p>Attività 3.1.1.4 organizzazione e realizzazione di feste</p>	<p>costituzione di nuclei di auto aiuto e di buon vicinato ecc.,</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività promozionali di sfondo per stimolare la crescita ed il consolidarsi di reti di solidarietà territoriali. • Collaborazione nell'organizzazione di momenti di incontro, socializzazione e aggregazione, attraverso attività di animazione, laboratori creativi, preparazione a drammatizzazioni teatrali, organizzazione e partecipazione a feste, spettacoli.... • In occasione di feste o iniziative particolare (Natale, Carnevale) organizzazione di attività di animazione progettate, insieme agli anziani e ai loro familiari, al fine di mantenere le capacità residue dell'anziano attraverso momenti ludici di socializzazione.
<p>Azione 3.2.1 organizzazione di uscite, gite e cure termali</p>	<p>Attività 3.2.1.1 programmazione uscite e soggiorni, prenotazione cure termali per anziani non autosufficienti o soli</p> <hr/> <p>Attività 3.2.1.2 individuazione degli utenti</p> <hr/> <p>Attività 3.2.1.3 contatti con agenti esterni per l'organizzazione logistica delle uscite e dei soggiorni</p> <hr/> <p>Attività 3.2.1.4 realizzazione delle uscite e dei soggiorni climatici</p>	<p>Compito dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con gli operatori nell'organizzazione delle uscite per le cure termali • Accompagnamento dai medici di base per le ricette mediche per la prenotazione alle terme • Prenotazioni alle terme • Accompagnamento nelle uscite per le cure termali • Animazione durante le uscite;

<p>Azione 4.1.1 Attività sperimentali all'interno della biblioteca comunale, in collaborazione con la rete di assistenza per anziani e i servizi sociali</p>	<p>Attività 4.1.1.1 creazione di una “rete di solidarietà” che sia sì di sostegno agli anziani più bisognosi, ma che coinvolga tra i volontari, pensionati che mettono a disposizione parte del loro tempo, creando di riflesso per se stessi occasioni di impegno fisico e psicologico</p> <p>Attività 4.1.1.2 organizzazione di proiezione di film</p> <p>Attività 4.1.1.3 Organizzazione di una festa cittadina</p> <p>Attività 4.1.1.4 verifica della soddisfazione dei servizi offerti</p>	<p>Compito dei Volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione delle attività organizzate dalla biblioteca • I volontari fungono da mediatori tra gli operatori della biblioteca e gli anziani volontari “pensionati” • Supporto nella creazione della “rete della Solidarietà” • Supporto tecnico, operativo e strumentale nell’attività di animazione territoriale, delle iniziative divulgative e negli eventi di formazione e comunicazione alla comunità locale. • Partecipano alle riunioni di verifica
<p>Azione 4.2.1 Creazione di un osservatorio permanente sulla condizione degli anziani</p>	<p>Attività 4.2.1.1 predisposizione questionario da distribuire agli utenti per capire e monitorare la reale situazione degli anziani e delle famiglie;</p> <p>Attività 4.2.1.2 distribuzione questionari conoscitivi con cui acquisire informazioni relative alla condizione personale e familiare e le reali esigenze:</p> <p>Attività 4.2.1.3 raccolta informazioni</p> <p>Attività 4.2.1.4 riunione con tutti i soggetti interessati al disagio degli anziani e dei loro familiari</p> <p>Attività 4.2.1.5 creazione dell’osservatorio in sinergia con tutti gli attori presenti sul territorio “Attività della RETE”</p>	<p>Compito dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • distribuzione dei questionari direttamente agli anziani individuati dal servizio anagrafe del comune , nei centri di aggregazione per anziani, luoghi frequentati da anziani (esempio parrocchia, farmacie, studi medici) • partecipano alle riunioni con gli operatori del comune, gli assistenti sociali, per analizzare i contenuti dei dati recepiti dai questionari; • supporto nella creazione della banca dati e del centro di osservazione in rete con i soggetti attori interessati presenti sul territorio;

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive.

In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: **6**

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: **0**

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: **6**

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: **0**

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400 ore

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): **5**

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Il volontario dovrà sempre garantire un atteggiamento di disponibilità, un'ottima conoscenza delle relazioni umane, saper gestire gesti, parole, atti anche in situazioni particolari.

Tutti i volontari impegnati nel progetto dovranno garantire una flessibilità oraria coerente con le iniziative che si programmeranno in itinere, garantendo eventualmente:

- la presenza anche il sabato e la domenica, quando necessario;
- la disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (ex regolamento 30/09/04);
- la disponibilità al servizio in orari e turni diversi da quelli consueti, saltuari e concordati (in particolare orari serali, fine settimana e giorni festivi), in occasione di particolari attività ed eventi organizzati dall'associazione/ente e dai partner;
- la disponibilità a modifiche degli orari di servizio, occasionali e non, nei limiti del monte ore previsto;
- la compilazione di un diario di bordo personale;
- la partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio relativi all'attuazione del progetto;
- la partecipazione ad eventuali attività formative organizzate dai soggetti partner del progetto;
- la partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e del volontariato le organizzati dall'associazione/ente o da Arci Servizio Civile Lamezia Terme e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari...);
- la disponibilità alla fruizione dei permessi in occasione della chiusura della sede di servizio (festività natalizie, estive) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

Associazione locale

Arci Servizio Civile Lamezia Terme / Vibo Valentia effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso uno specifico piano di tutoraggio e monitoraggio del progetto attivato attraverso tre incontri, volti a verificare l'accoglienza e l'integrazione dei volontari, il livello di soddisfazione, la realizzazione delle proprie aspettative e la validità dell'esperienza formativa attraverso tre questionari che, a cadenza trimestrale, verranno fatti compilare alle/ i partecipanti al progetto e a tutti gli O.L.P. coinvolti nei progetti.

Successivamente verranno elaborati statisticamente e comparativamente i dati raccolti che serviranno per la stesura delle relazioni mensili e per la relazione finale utile al rilascio dell'attestato.

Periodicamente verrà monitorato il progetto tramite colloquio con gli OLP per valutare lo svolgimento delle attività all'interno della struttura operativa. Mensilmente (alla consegna dei moduli di presenza), la sede ASC locale valuterà anche con i volontari l'andamento del progetto, il gradimento dello stesso e il grado di formazione che viene fornito al volontario durante lo svolgimento del servizio.

I dati raccolti da tali colloqui saranno inseriti nelle relazioni mensili sopra menzionate.

21) *RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):*

Si

22) *EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

Sono richieste competenze minime rispetto a:

- capacità comunicative e relazionali;
- conoscenze informatiche di base;
- autonomia organizzativa;
- motivazione verso la valorizzazione del territorio;
- particolari attitudini ed esperienze nell'ambito educativo, sociale e culturale;
- gradito il possesso di patente di tipo B.

23) *EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2)	€ 17.500,00
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 4.000,00
- Utenze dedicate	€ 1.000,00
- Materiali informativi	€ 1.000,00
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000,00
- Formazione specifica-Docenti	€ 500,00
- Formazione specifica-Materiali	€ 500,00
- Spese viaggio	€ 1.000,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000,00
- Attrezzatura organizzazione di feste o eventi particolari (Natale, Pasqua, Feste sulla Terza Età ecc.)	€ 2.000,00
- Pubblicizzazione dei servizi offerti (opuscoli, brochure, volantini ecc.)	€ 1.000,00
- Materiale igienico – sanitario	

(guanti, mascherine sanitarie, ecc.)

€ 250,00

TOTALE**€ 30.750,00**

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Scuola Media Statale “Pietro Ardito” Lamezia Terme (C.F. 82006620791)	<i>Istituto Comprensivo</i>	Il principale contributo sarà quello di mettere a disposizione del progetto e dei volontari le sale attrezzate, appartenenti all'Istituto Scolastico, in modo particolare la Sala Convegni e l'Aula Informatica. Il supporto sarà rivolto allo svolgimento delle attività dei corsi di formazione e dei vari incontri per i partecipanti al progetto: un necessario affiancamento dei volontari nella comprensione delle logiche socio-educative rivolte agli anziani.
Associazione Artistica “Terra di Sol” (C.F. 92019330791)	<i>Associazione culturale non profit</i>	In qualità di partner di progetto, l'associazione collaborerà con attività di musicoterapia, relative all'animazione sociale ed ascolto della musica con gli utenti. Un supporto verrà dato, da parte degli esperti in animazione musicale, per l'organizzazione di serate danzanti, di laboratori di pittura e decorazione, ad esempio decorazione legno, stoffa, vetro; tecniche del decoupage, cartapesta, ceramica ecc. Ci sarà, a tal proposito, una collaborazione operativa tra i volontari dell'associazione e quelli del servizio civile, tesi verso una comune crescita sugli stessi valori. Data la mission dell'associazione, ci si propone di offrire reali opportunità di integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità, oltre che della propria memoria. La realizzazione di attività di socializzazione sarà implementata dalla collaborazione in rete dei soggetti partecipanti al progetto per la definizione degli interventi da realizzare, dopo aver individuato i potenziali fruitori dei servizi. Nello specifico le attività svolte potranno

		riguardare, ad esempio, il gioco delle carte, il ricamo, la lettura con l'anziano.
Associazione TENSEGRITA Arte ed Armonia della Salute Naturale (C.F. 92017350791)	<i>Associazione culturale, sociale e professionale no profit</i>	Si metteranno a disposizione alcuni spazi della propria struttura e il proprio personale esperto per lo svolgimento di attività psicomotorie, particolarmente rivolte agli anziani, quali: ginnastica dolce, osteopatia, shiatsu e watsu, previste anche all'aperto. Il personale esperto favorirà la realizzazione di attività di socializzazione di gruppo e attività individuali come risposta concreta al problema della comunicazione e per il recupero del senso del ritmo, della memoria, del rilassamento. I volontari dell'associazione interverranno nei momenti di terapia sugli aspetti relazionali, che coinvolgono lo specialista e il paziente, ma anche i suoi familiari. Si collaborerà all'organizzazione di una giornata di confronto tra soggetti che creeranno una rete di interesse e di interventi.
Centro Studi “Segnali Mediterranei” (P. IVA 03135620791)	<i>Profit</i>	L'Associazione Centro Studi “Segnali Mediterranei”, costituita nel maggio del 2008, ai sensi della legge 266/91 sul volontariato per lo sviluppo del territorio della regione Calabria si occupa di promozione sociale e culturale in materia di storia e tradizioni dei popoli del Mediterraneo, beni culturali, tutela delle minoranze etnico-linguistiche. Inoltre gestisce uno spazio televisivo presso gli studi della TV locale SM TV in cui attraverso una forte sinergia con il territorio si dà grande visibilità agli eventi culturali con interviste, approfondimenti, speciali televisivi. Nel progetto, l'accordo di partnership riguarda l'attività di supporto alla promozione degli eventi culturali organizzati e la loro documentazione tramite riprese televisive e fotografiche.
FORUM TERZO SETTORE CALABRIA Associazione di Promozione Sociale (C.F. 97037770795)	<i>Associazione di promozione sociale – no profit</i>	In qualità di partner, l'associazione punterà a dar voce alle tante iniziative previste dal progetto, avendo come fine la diffusione del suo valore sociale. Inoltre, grazie agli strumenti in possesso, l'associazione si propone di supportare e coordinare

		<p>le attività svolte in rete. Nell'ambito dei programmi di attività del Forum, i volontari potranno accedere alle risorse informative sugli enti non profit e partecipare ad incontri di aggiornamento, ai corsi formativi sulle tematiche specifiche del progetto.</p> <p>FORUM TERZO SETTORE CALABRIA collaborerà con gli altri partner del progetto e con i volontari al fine di creare un osservatorio sulla condizione degli anziani.</p>
<p>ASPIC – Counselling e Cultura (C. F. 92012160799)</p>	<p><i>Onlus no profit</i></p>	<p>In qualità di partner di progetto, l'associazione metterà a disposizione dei volontari di servizio civile, i propri operatori ed i propri formatori nelle attività di formazione specifica. Offrirà, inoltre, la propria collaborazione nelle attività di socializzazione con la partecipazione di tirocinanti a supporto delle attività. Sulla base dell'esperienza diretta con gli utenti anziani, gli operatori ASPIC affiancheranno i volontari nella loro formazione, anche attraverso confronti, circa gli aspetti relazionali, psicologici e sociali derivanti, appunto, dalle attività previste dal progetto. I tirocinanti ASPIC contribuiranno a sostenere i volontari nelle attività di socializzazione con gli anziani, con uno sfondo prettamente culturale. In questo modo, sarà possibile la costruzione di una mappa dei bisogni che le diverse tipologie di soggetti, precedentemente individuati, hanno. ASPIC collaborerà con gli altri partner del progetto e con i volontari al fine di creare un osservatorio sulla condizione degli anziani. Data la mission dell'associazione, ci si propone di offrire reali opportunità di integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità, oltre che della propria memoria. La realizzazione di attività di socializzazione sarà implementata dalla collaborazione in rete dei soggetti partecipanti al progetto per la definizione degli interventi da realizzare, dopo aver individuato i potenziali fruitori dei</p>

		servizi.
Università della Calabria – Dipartimento di Sociologia e di Scienza Politica (C. F. 80003950781)	<i>Università</i>	<p>In qualità di partner di progetto, l'Istituzione Universitaria sarà di supporto allo svolgimento delle seguenti attività: sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile (la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio regionale, i principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico, nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate), partecipazione dei volontari a seminari universitari e supporto a specifiche attività e azioni del progetto.</p> <p>L'Istituzione Universitaria, dunque, collaborerà al progetto mettendo a disposizione le proprie conoscenze sulle tematiche previste nel piano di formazione specifica ed in particolare individuando quei seminari e corsi di formazione che possono rientrare nelle tematiche in modo da coinvolgere in ulteriori attività formative i volontari.</p>
Cooperativa Sociale Inrete (P. IVA e C.F. 02361540798)	<i>Cooperativa Sociale Tipo B Onlus</i>	<p>La cooperativa, condividendo le finalità del progetto, collaborerà agli eventi di formazione, promozione e realizzazione delle banche dati e dei siti internet mettendo a disposizione il suo personale esperto e, inoltre, mettendo a disposizione i diversi canali comunicativi per la diffusione delle informazioni.</p> <p>Gli operatori collaboreranno agli eventi di formazione, promozione e realizzazione degli eventi organizzati; metteranno a disposizione dei volontari i diversi canali comunicativi per la diffusione ed elaborazione dati.</p>
Azienda Lamezia Multiservizi (P. Iva 02126380795)	<i>S. p. A. - profit</i>	<p>L'azienda vuole sostenere il progetto per il particolare obiettivo del coinvolgimento degli utenti in attività di socializzazione. Lamezia Multiservizi potrà provvedere al trasporto degli utenti. Verranno allacciati dei contatti, in qualità di partner, per il noleggio di pulmini e scuolabus con lo scopo di assicurare un'adeguata mobilità ai beneficiari</p>

		<p>del progetto. Un'ulteriore agevolazione sarà garantita dalla messa a disposizione, quando necessario, del nostro personale addetto e nello specifico dei nostri autisti.</p>
<p>Azienda Agricola “Trigna” (P. IVA: 02608130791)</p>	<p><i>Profit</i></p>	<p>L'Azienda Agricola “Trigna” si propone di offrirsi come partner del progetto mettendo a disposizione il proprio personale esperto per il supporto dei volontari, soprattutto per le attività che sono vicine all'ippoterapia, sulla base della comprensione delle regole comportamentali, e gli esercizi di coordinazione e motricità degli utenti. Nello specifico l'Associazione propone corsi di equitazione e di trekking a cavallo che consentono l'osservazione e l'esperienza diretta della natura. Nell'Azienda Agricola, inoltre, verrà realizzata una “Fattoria Didattica” : grazie a questa “scuola in fattoria” gli utenti prenderanno sempre più coscienza della natura e degli effetti positivi che scaturiranno dallo stare a contatto con essa.</p> <p>I volontari verranno aiutati nello svolgimento delle esercitazioni finalizzate a favorire la socializzazione, con attività ludiche di potenziamento e stimolazione dell'uso dei cinque sensi, che spesso le persone con disagio trascurano. Per contribuire al raggiungimento dell'autonomia dell'utente nelle attività quotidiane, verrà promossa l'attività fisica/ginnastica individuale, di gruppo e competitive. L'attività fisica in ambiente naturale favorisce, inoltre, l'acquisizione del concetto di ambiente in quanto sistema di relazioni, di regole dello stare insieme, del lavoro di gruppo, di potersi/doversi fidarsi dei compagni.</p>

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Risorsa 1) Stanze:	2
Risorsa 2) Scrivanie:	6
Risorsa 3) Telefoni, fax:	4
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	4
Risorsa 5) Fotocopiatrice:	2
Risorsa 6) Set di primo soccorso:	5
Risorsa 7) Stampelle:	10
Risorsa 8) Deambulatori:	10
Risorsa 9) Attrezzatura per pranzo a sacco:	x
Risorsa 10) Videoproiettore:	1
Risorsa 11) Attrezzature per le attività ludico – ricreative:	x
Risorsa 12) Materiali per dipingere:	x
Risorsa 13) Macchina fotografica digitale per la documentazione delle attività e di momenti di vita sociale e impianto di divulgazione con schermo TV al plasma per permetterne la visione in uno spazio sociale comune:	1
Risorsa 14) Schedari:	10
Risorsa 15) Pannelli informativi e bacheche per le informazioni rispetto alle attività organizzate:	2
Risorsa 16) Materiale divulgativo dei servizi offerti (brochure, volantini):	x
Risorsa 17) Lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le riunioni:	1
Risorsa 18) Banca dati:	x
Risorsa 19) Pettorine con distintivi:	6
Risorsa 20) T-shirt con i loghi relativi al servizio civile:	6
Risorsa 21) Noleggio pulmini:	x
Risorsa 22) Carburante:	x

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RISORSA
Costituire una rete permanente di sorveglianza e protezione delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza	Le attività prevedono l'individuazione degli utenti, prevalentemente anziani ultra 65enni che vivono da soli; l'avvio di una campagna d'informazione sui servizi erogati; una analisi ed una valutazione del contesto familiare e dei bisogni dei soggetti interessati, nonché la programmazione e lo svolgimento di interventi mirati, quali spesa a domicilio e accompagnamento per visite mediche.	Stanze, scrivanie, telefoni e fax, schedari, computer e posta elettronica, fotocopiatrice, noleggio pulmini, carburante, set di primo soccorso, deambulatori, stampelle, necessari per lo svolgimento delle attività programmate. Materiale divulgativo dei servizi offerti (brochure, volantini), per le informazioni rispetto alle attività organizzate.
Costituire una rete permanente di sorveglianza e protezione delle persone più a rischio, capace di attivarsi in tutte le situazioni di emergenza	Verrà effettuata una raccolta di dati ben articolata attraverso la compilazione di una scheda di valutazione, che permetterà, oltre all'individuazione dei soggetti interessati alle attività del progetto, la valutazione e la scelta di interventi mirati in	Stanze, scrivanie, telefoni e fax, schedari, computer e posta elettronica, fotocopiatrice, necessari per lo svolgimento delle attività programmate.

	base all'identificazione dei problemi, e l'implementazione di una banca dati contenente informazioni sugli utenti.	
Prevenire l'istituzionalizzazione dell'anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali	<p>Verranno effettuate delle riunioni con gli operatori responsabili del servizio all'interno dell'ufficio comunale di Lamezia Terme, gli assistenti sociali e i volontari preposti al ricevimento delle telefonate, per la definizione delle regole e dei criteri su cui si baseranno gli interventi. Verranno organizzate le attività e sarà fatto un monitoraggio sulla condizione attuale degli anziani al fine di migliorare il servizio dando importanza soprattutto ai bisogni maggiormente emersi.</p> <p>La programmazione delle attività prevede inoltre una formazione di base per i volontari che dovranno essere preparati per poter garantire una buona capacità di risposta alle telefonate. Ad ogni telefonata dovrà essere compilata una scheda di riferimento con le informazioni dell'anziano e le eventuali segnalazioni o richieste.</p> <p>Dopo l'attenta analisi del bisogno e/o della domanda sociale espressa dall'anziano, l'operatore del servizio di telefonia, opportunamente formato ed informato, attiverà gli interventi necessari.</p> <p>Il servizio svolgerà compiti di segretariato con accertamento di necessità di vario genere, consulenza e orientamento ai servizi offerti dal territorio, interventi in caso di emergenza degli enti preposti.</p>	Stanze, scrivanie, telefoni e fax, schedari, computer e posta elettronica, fotocopiatrice, necessari per lo svolgimento delle attività programmate.
	Per ciascuna telefonata dovrà compilata una scheda	Stanze, scrivanie, telefoni e fax, schedari, computer e posta

	<p>contenente: data e ora, nome dell'anziano o del familiare, eventuali segnalazioni o richieste.</p> <p>Le valutazioni dei bisogni dovranno avvenire in base alla situazione, al tipo, alla durata ed alla frequenza delle prestazioni a domicilio da effettuare.</p> <p>La pianificazione della risposta da dare agli utenti verrà effettuata dopo una riunione di formazione con l'operatore del comune responsabile, in cui si deciderà che tipo di interventi possono essere effettuati, le giornate dedicate al sollievo domiciliare e gli orari, in modo da dare risposte precise agli anziani che richiedono il servizio e ai loro familiari.</p> <p>Sono inoltre previsti nei confronti degli anziani dotati di un discreto livello di autonomia, ma che comunque necessitano di un supporto, piccoli interventi di sostegno, quali compagnia, accompagnamento, piccole spese, eventi e proposte di socializzazione, tutte comunque iniziative frutto di una programmazione con gli operatori del comune.</p>	<p>elettronica, fotocopiatrice, necessari per lo svolgimento delle attività programmate.</p>
<p>Prevenire l'istituzionalizzazione dell'anziano attraverso il potenziamento dei servizi assistenziali informali</p>	<p>Verranno individuati i soggetti da contattare e, una volta contattati, si procederà alla compilazione di un questionario appositamente elaborato. Verrà creata una banca dati comprendente i dati forniti dai vari enti privati e pubblici, case di riposo, centri, parrocchie, contattate, banca dati che verrà periodicamente implementata attraverso aggiornamenti.</p>	<p>Stanze, scrivanie, telefoni e fax, schedari, computer e posta elettronica, fotocopiatrice, necessari per lo svolgimento delle attività programmate.</p>
<p>Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il</p>	<p>Organizzazione di momenti collettivi, di attività ludiche,</p>	<p>Stanze, scrivanie, telefoni e fax, schedari, computer e posta</p>

<p>territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità, oltre che della propria storia e memoria</p>	<p>sportive, culturali, di gestione del tempo libero, di esercizio fisico, con il sostegno delle strutture presenti sul territorio, nonché creazione di un gruppo di lavoro con gli operatori di enti e associazioni che operano in favore degli anziani, allo scopo di rivalutare il ruolo dell'anziano all'interno della comunità.</p>	<p>elettronica, fotocopiatrice, necessari per lo svolgimento delle attività programmate. Macchina fotografica digitale per la documentazione delle attività e di momenti di vita sociale e impianto di divulgazione con schermo TV al plasma e Videoproiettore, lettore DVD e VHS per permetterne la visione in uno spazio sociale comune. Attrezzature per le attività ludico – ricreative.</p>
<p>Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità, oltre che della propria storia e memoria</p>	<p>Organizzazione di uscite, gite e cure termali per anziani non autosufficienti o soli. Ciò sarà preceduto dall'individuazione degli utenti e dal contatto con agenti esterni per l'organizzazione logistica delle uscite e dei soggiorni.</p>	<p>Stanze, scrivanie, telefoni e fax, schedari, computer e posta elettronica, fotocopiatrice, noleggio pulmini, carburante, attrezzatura per pranzo a sacco, set di primo soccorso, deambulatori, stampelle, necessari per lo svolgimento delle attività programmate.</p>
<p>Consolidare e migliorare i servizi complessivamente offerti: studio ed eventuale sperimentazione di nuove forme di rete di assistenza per gli anziani.</p>	<p>Verrà creata una "rete di solidarietà", che servirà da sostegno agli anziani più bisognosi, e che coinvolgerà oltre ai volontari, altri pensionati che metteranno a disposizione parte del loro tempo, creando di riflesso per se stessi occasioni di impegno fisico e psicologico. Si programmeranno proiezioni di film e l'organizzazione di una festa cittadina. Alla fine di ogni attività verrà sottoposto ad ogni anziano o ai familiari un questionario per valutare l'impatto sociale degli interventi e il grado di soddisfazione.</p>	<p>Macchina fotografica digitale per la documentazione delle attività e di momenti di vita sociale e impianto di divulgazione con schermo TV al plasma e Videoproiettore per permetterne la visione in uno spazio sociale comune.</p>
<p>Consolidare e migliorare i servizi complessivamente offerti: studio ed eventuale sperimentazione di nuove forme di rete di assistenza per gli anziani.</p>	<p>Verrà elaborato un questionario con lo scopo di acquisire informazioni relative ai reali bisogni degli anziani e delle famiglie; i risultati derivanti dai questionari verranno discussi durante le riunioni di un tavolo tematico organizzato dai Servizi</p>	<p>Stanze, scrivanie, telefoni e fax, schedari, computer e posta elettronica, fotocopiatrice, noleggio pulmini, carburante, set di primo soccorso, deambulatori, stampelle, necessari per lo svolgimento delle attività programmate.</p>

	Sociali in raccordo con L'area servizi alla persona e le associazioni partner.	
--	--	--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009).

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
 - formazione a distanza
 - dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.
- La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di

costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit. I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.
ed anche presso:

- Sede Arci Servizio Civile Lamezia Terme Vibo Valentia – Via Giolitti 10 - Lamezia Terme (CZ)
- Sede ARN - Via Arturo Perugini, SNC– Lamezia Terme (CZ)
- Associazione Sincronia - Sede Operativa - Via Del Mare Pal. Pegna - Lamezia Terme(CZ)
- Sede Scuola Media Pietro Ardito – Viale Michelangelo - Lamezia Terme (CZ)

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: Perri Cesare

nato il: 15/09/1946

luogo di nascita: Serrastretta

Formatore B:

cognome e nome: Pirelli Tiziana

nato il: 20/06/1952

luogo di nascita: Nicastro

Formatore C:

cognome e nome: Sonni Tommaso

nato il: 14.12.1955

luogo di nascita: Nicastro (ora Lamezia Terme) (CZ)

Formatore D:

cognome e nome: Scaramuzzino Antonio

nato il: 09/03/1971

luogo di nascita: Lamezia Terme

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: Assistenza (anziani)

Formatore A: Perri Cesare

TITOLO DI STUDIO: Laurea in Psichiatria

RUOLO RICOPERTO PRESSO L'ENTE: Esperto esterno e Volontario Associazione Sincronia (Associazione di volontariato ONLUS, costituita da persone con disturbi psichici, loro familiari, amici ed operatori del Dipartimento di Salute Mentale dell'AS 6 di Lamezia Terme)

ESPERIENZA NEL SETTORE: Laureatosi presso l'Università di Pisa nel 1984 con una tesi sulla lungodegenza in psichiatria, inizia la sua attività professionale presso il Centro di Igiene Mentale di Lamezia Terme; perfeziona negli anni le sue conoscenze conseguendo qualifiche specializzanti che gli permetteranno di ottenere l'idoneità nazionale a primario e la nomina a responsabile Unità Operativa Verifica e Revisione della Qualità, poi Direttore del Centro e del Dipartimento di Salute Mentale AS N.6

COMPETENZE NEL SETTORE: le sue competenze didattiche e formative sono maturate in fase di elaborazione di importanti progetti inerenti la salute mentale e relativi corsi di formazione da egli tenute. Numerose le sue pubblicazioni all'interno di riviste di psichiatria, psicologia e scienze sociali. In questo caso le pubblicazioni Sussurri di vita intorno alla persona con demenza (2003), I luoghi della depressione (2002), Giochi in famiglia. Identità, ruoli e relazioni (1996) risultano essere attinenti con l'area di interesse del progetto.

Area di intervento: Assistenza (anziani)

Formatore B: Pirelli Tiziana

Titolo di Studio: Laurea in Psicologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Psicologa presso Area Politiche Sociali del Comune di Lamezia Terme

ESPERIENZA NEL SETTORE: oltre al ruolo di psicologa svolge le attività di: docenza, nei corsi di formazione sul disagio tenuti dalla Associazione A.S.P.I.C. e sull'affidamento familiare tenuto dal Forum degli Assessorati; consulenza di psicoterapia presso il Consultorio Familiare A.S.P.

COMPETENZE NEL SETTORE: Approfondisce i suoi studi conseguendo, tra i vari corsi specialistici, il Diploma di operatore socio - sanitario dei Consultori Familiari presso l'Istituto Superiore di Scienze Sociali e Psicologiche a Pescara ed il Diploma di Mediatore Familiare conseguito presso l'AIMS.

Dispone di ottime competenze anche in materia di attuazione di piani per l'assistenza sociale.

Area di intervento: Assistenza (anziani)

Formatore C: Sonni Tommaso

TITOLO DI STUDIO: Laurea in Medicina e Chirurgia

RUOLO RICOPERTO PRESSO L'ENTE: Esperto Esterno e Socio fondatore e membro del direttivo Associazione per la Ricerca Neurogenetica

ESPERIENZA NEL SETTORE: L'esperienza è stata maturata nell'arco di quasi vent'anni (dal 1992 circa), periodo in cui ha curato la realizzazione di rendiconti scientifici annuali del Centro di Neurogenetica, ha svolto corsi di alfabetizzazione alla ricerca scientifica presso il Centro Regionale di Neurogenetica della Calabria per ragazzi delle scuole medie superiori in quasi tutta la Calabria.

COMPETENZE NEL SETTORE: Ottime capacità organizzative, di trasmissione delle conoscenze in fatto di malattie genetiche e coinvolgimento degli interlocutori.

Area di intervento: Assistenza Anziani

Formatore D: Scaramuzzino Antonio

TITOLO DI STUDIO: Laurea in Ingegneria Gestionale

RUOLO RICOPERTO PRESSO L'ENTE: Esperto esterno

ESPERIENZA NEL SETTORE: nel 2000 da vita alla Cooperativa Sociale "InRete a.r.l." per la fornitura di servizi all'interno si specializza nei settori INRETE learning center e INRETE digital manufactory di progettazione e formazione nell'ambito del settore Nuove Tecnologie; dal 2008 viene eletto Presidente Arci Servizio Civile di Lamezia Terme e Vibo Valentia.

COMPETENZE NEL SETTORE: le attività prevalentemente svolte come formatore riguardano la realizzazione di progetti di sperimentazione relativi allo sviluppo della comunicazione multimediale nei processi di apprendimento attraverso simulazioni, ambienti artificiali e ipertesti e attività di mentoring per i profili professionali di Sistemista Web, Specialista in Network Design, Web Design ed E-Business. Negli ultimi anni ha inoltre maturato una notevole capacità nell'elaborazione di progetti a carattere locale, regionale e nazionale approfondendo e specializzando la preparazione in fatto di progettazione sociale (mod.5).

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Si prevede un periodo formativo in cui ai volontari sarà illustrato il contesto in cui essi si troveranno ad operare, il tipo di situazioni e di realtà territoriali con cui si dovranno confrontare, le esigenze degli utenti/fruitori. Con la formazione specifica si cercherà di preparare al meglio i volontari in servizio civile al tipo di esperienza che dovranno svolgere facendo leva sia sulle risorse interne dell'ente quindi i soci e propri volontari, e sia sulla possibilità offerta dagli altri enti partner di mettere a disposizione le proprie risorse di conoscenza attraverso cui costruire percorsi formativi tematici il cui obiettivo è quello di trasferire competenze specifiche ai volontari che presentano uno stesso fabbisogno formativo.

Le attività di formative sono caratterizzate da tre fasi: una prima fase è dedicata alla conoscenza del volontario, alla valutazione iniziale delle sue capacità e potenzialità e alla definizione del suo fabbisogno formativo; successivamente si passa alla fase di progettazione delle attività formative autonome o programmate in partnership con gli altri enti e infine sono monitorati i percorsi formativi lungo il loro svolgimento e valutati in termini di soddisfazione del volontario e di ricadute positive sull'ente.

Si tenga presente che comunque i volontari saranno affiancati oltre che dall'OLP dagli operatori (dipendenti o volontari) dell'ente che potranno continuamente fornire le spiegazioni necessarie per espletare le attività previste.

Azione 0 Ideazione sviluppo e avvio

Modulo 1

*Formatore/i:*B

Argomento principale: ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Durata: 3 incontri di 4h

Temi da trattare:

I formatori illustreranno dapprima ai volontari il tipo di servizio per il supporto all'utenza erogato dall'ente: l'obiettivo è quello di fare comprendere le finalità, la sua struttura e le sue figure professionali.

Analisi Dei Fabbisogni Formativi

L'ente dovrà essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili al volontario per lo svolgimento di compiti e delle funzioni a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità.

Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità del volontario, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:

- **ciò che sei (bilancio di personalità)**
- **cosa sai fare (attitudini personali e professionali)**
- **cosa puoi fare (potenzialità)**
- **cosa speri di fare (obiettivi)**

Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura del volontario, quelli in eccedenza e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale.

Accoglienza dei volontari e presentazione del progetto

Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza dei volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e

delle loro attitudini, l'ascolto delle necessità, le motivazioni e gli interessi individuali, le aspettative e i contributi di ogni singolo volontario, le storie e il vissuto del volontario.

Storia e mission dell'ente proponente

- **la storia della sede e i suoi principi ispiratori;**
- **il radicamento nel territorio;**
- **condivisione dell'esperienze e progetti passati dell'ente attraverso la visione dei vissuti dei volontari e degli operatori dell'ente, documentazione video e fotografica;**
- **presentazione dei giovani in servizio civile ai volontari e/o dipendenti dell'ente proponente (e viceversa).**

Costruzione del gruppo e analisi del progetto

- **analisi del testo di progetto;**
- **definizione delle figure professionali e l'individuazione delle principali competenze e risorse;**
- **tecniche e metodologie per il monitoraggio l'organizzazione, la pianificazione e la gestione delle attività previste dal progetto.**

AZIONE 1.1.1 fornire opportunità di sollievo ai familiari degli anziani non autosufficienti

Attività 1.1.1.1 individuazione degli utenti

Attività 1.1.1.2 analisi e valutazione del contesto familiare e dei suoi bisogni

Attività 1.1.1.3 programmazione degli interventi

Attività 1.1.1.4 svolgimento degli interventi nell'ambito familiare

AZIONE 1.2.1 Creazione di una mappa condivisa con le associazioni che si occupano di anziani ultra 65enni o potenzialmente soli

Attività 1.2.1.1 individuazione degli utenti

Attività 1.2.1.2 inserimento dati anagrafici degli anziani individuati dal servizio sociale o di quelli che si rivolgono direttamente alle strutture

Attività 1.2.1.3 riunioni con gli enti presenti sul territorio preposti ad occuparsi degli anziani (es. case di riposo)

Attività 1.2.1.4 implementazione della banca dati

Modulo 2

Formatore/i:A

Argomento principale: APPRENDIMENTO E CAMBIAMENTO: pensiero creativo e pensiero positivo

Durata: 4 incontri di 4h

TemI da trattare:

Questo progetto formativo mira innanzitutto alla crescita personale e all'acquisizione di uno stile pensiero e quindi di comportamento, da parte dell'operatore, orientato verso la ricerca di una 'propria' dimensione positiva (egli si allena a credere al proprio sè personale come parte di un sè collettivo che include in primo luogo la persona dell'ammalato) base per l'esercizio delle potenzialità creative dentro e intorno a sè.

Obiettivi specifici

- **Introduzione al corso: concetti generali sulla cronicità:** della patologia, delle relazioni familiari e sociali, delle risposte socio-assistenziali.
- **La qualità dell'intervento riabilitativo** è fortemente influenzata dalla funzionalità delle relazioni interpersonali e dalla maturità e formazione personale dell'operatore.

- **L'operatore e il suo IO**, la sua storia e le sue relazioni.
- **L'operatore e il suo stile di pensiero.**

Stili: aggressivo, vittimistico autoritario, partecipativo democratico, carismatico, da maestro, paterno/materno, passivo/balneare, rigido/burocratico, raziocinante, proiettivo, situazionale, ecc.

- **Stile assertivo:**

Assumersi le responsabilità e responsabilizzare.

Saper leggere i comportamenti, ascoltare, prestare attenzione a sé e agli altri.

Motivare, valorizzare, dare fiducia, coinvolgere, lavorare in gruppo.

Atteggiamento non censorio, evitare giudizi e ordini categorici e prediche,

Comunicare in modo chiaro dissenso, desideri, emozioni, sentimenti.

Rispettare i diritti propri e altrui.

Ragionare sulla base dei fatti, offrire soluzioni.

Ammettere i propri errori, ricercare le cause e non le colpe.

Utilizzare l'umorismo in luogo del sarcasmo.

- **Pensiero creativo**

Cervello sinistro logico-razionale e cervello destro intuitivo, olistico.

Costruire nuovi schemi mentali; il pensiero laterale.

Dal pensiero razionale al pensiero creativo : codificare, combinare, confrontare: mescolare e attendere.

Accogliere l'imprevisto, esplorare, curiosare.

Utilizzare la fantasia e l'immaginazione.

Non rinunciare al senso di realtà ma aprire altre porte.

Ricercare la novità nelle relazioni, nel lavoro, negli hobbies, ecc.

Affrontare i problemi 'lateralmente' e non frontalmente.

Tecniche per esercitare il pensiero creativo.

- **Pensiero positivo**

Amare e accettare se stessi e gli altri. Perdonare e perdonarsi

Creedere nel cambiamento.

Accogliere il presente e sperare nel futuro.

Liberarsi degli schemi dannosi del risentimento e della critica.

Il passato come esperienza o non come zavorra.

Il piacere di stare in relazione con sé stesso con gli altri.

Sostenere e parlare con il bambino interiore.

Chiedere aiuto agli angeli.

Esprimere rabbia. Esprimere dolcezza.

Sorridere, ammirare, apprezzare, augurare buon viaggio.

Liberarsi dal senso di possesso: la città non mi appartiene; noi apparteniamo alla città.

Spostare l'attenzione dal nostro ombelico al mondo intorno a noi e al cielo sopra di noi.

- **Illustrazione di favole metaforiche**
- **Recita collettiva (Psicodramma)**

AZIONE 4.1.1 Preparazione materiale divulgativo dei servizi offerti

Attività 4.1.1.1 ideazione e programmazione materiale informativo

Attività 4.1.1.2 creazione brochure volantini da distribuire

Attività 4.1.1.3 distribuzione materiale informativo presso parrocchie, centri, case di riposo enti e Associazioni che si occupano di anziani

Attività 4.1.1.4 verifica della soddisfazione dei servizi offerti

Modulo 3

*Formatore/i:*B

Argomento principale: PROGETTO FORMATIVO SULLA RELAZIONALITÀ: COME TRASFORMARE UN GRUPPO IN SQUADRA (O EQUIPE)

Durata: 4 incontri di 4h

Temi da trattare:

Obiettivi:

Fornire strumenti di conoscenza sul proprio 'sé relazionale e sul proprio ruolo, verso la costruzione di una squadra o equipe come elemento essenziale per l'efficacia delle prestazioni sanitarie.

Strumenti:

Favorire l'estensione dei processi mentali (ragioni ed emozioni) dei volontari attraverso il trasferimento di cognizioni e l'interazione 'forte' tra relatore e partecipanti al corso.

Argomenti

IL CAMBIAMENTO

- **La comunicazione/relazione: "stare CON l'altro per accrescere il proprio SE'**
- **Rileggere la propria storia relazionale e familiare**
- **Analogie relazionali tra i vari sistemi umani**
- **Ambiente e contesto:**
 - Influenza reciproca tra i diversi sistemi operativi umani.
 - I Microsistemi operativi (struttura/settore/dipartimento ecc.).
- **Compiti istituzionali del sistema/microsistema**

- **Il cambiamento evolutivo:**
 - cambiamento 1 : apparire
 - cambiamento 2 : agire
 - cambiamento 3 : essere

- **La motivazione dei collaboratori**
 - La mission
 - Aspetti positivi dell'investimento in una mission.
 - Aspetti negativi del mancato investimento (o disinvestimento).

LA COMUNICAZIONE/RELAZIONE

- La qualità della relazione come strumento per risvegliare, potenziare e incanalare risorse.
- La chiarezza nella comunicazione.
- I lati oscuri della comunicazione e i lati oscuri della mente:
- La riserva mentale. La necessità di decodificare; il rischio della interpretazione; le 'paranoie'

- La comunicazione nei suoi aspetti verbali e non verbali.
- E' impossibile 'non comunicare'!
- La comunicazione attraverso il corpo, la prossemica.
- La suggestione, il potere della suggestione
- I messaggi di contenuto e i messaggi di relazione.
- La circolarità degli eventi comunicativi.
- La comunicazione disfunzionale: i messaggi a doppio legame... come fare impazzire un collega, un collaboratore, un subordinato. Come difendersi: la metacomunicazione.
- Il conflitto come risorsa. La gestione del conflitto.
- Il lavoro e lo stress: mobing e burnout. Le difese dallo stress.

IL SISTEMA OPERATIVO

- Tipologie di collaboratori
- La partecipazione
- Le assunzioni di responsabilità
- Il sistema operativo e le regole (regole istituzionali e regole relazionali):
- Il problem solving
- Il sistema operativo e i confini : organizzazione rigida e organizzazione flessibile
- Leadership
- Diversi stili di leadership e adeguamento al contesto e al tipo di collaboratore.

LA COSTRUZIONE DELLA SQUADRA

- Differenze tra gruppo e squadra (valori quantità e qualità)
- Presupposti per trasformare un gruppo in una squadra o equipe:
 - leadership situazionale
 - motivazione
 - tempi e spazi; il setting.
 - regole elementari della comunicazione umana.
- Aspetti pratici nella gestione del lavoro di gruppo/equipe.

AZIONE 3.1.1 Organizzazione di momenti collettivi (attività ludiche, proiezioni laboratori, feste, messa, incontri con i giovani) per rivalutare il ruolo dell'anziano all'interno della comunità.

Attività 3.1.1 creazione di un gruppo di lavoro con gli operatori di enti e associazioni che operano in favore degli anziani

Attività 3.1.1.1 ideazione e progettazione eventi

Attività 3.1.1.2 calendarizzazione e programmazione e di laboratori ed eventi in collaborazione con centri di aggregazione e case di riposo

Attività 3.1.1.3 organizzazione e realizzazione di festa

AZIONE 3.2.1 organizzazione di uscite, gite e cure termali

Attività 3.2.1.1 programmazione uscite e soggiorni, prenotazione cure termali per anziani non autosufficienti o soli

Attività 3.2.1.2 individuazione degli utenti

Attività 3.2.1.3 contatti con agenti esterni per l'organizzazione logistica delle uscite e dei soggiorni

Attività 3.2.1.4 trasporto degli utenti

Attività 3.2.1.5 realizzazione delle uscite e dei soggiorni climatici

Modulo 4

Formatore/i: A-B-C

Argomento principale: LA RIABILITAZIONE PSICOSOCIALE

Durata: 5 incontri di 4h

Temi da trattare:

Assunti di fondo

Il senso profondo dell'assistere e del riabilitare è quello di attingere a tutte le risorse interne ed esterne alla persona che assiste, che è assistita e a quelle che stanno intorno.

- **Cenni storici. Limiti delle attuali definizioni.**
- **Strutture e percorsi riabilitativi. Strutture residenziali. Strutture non residenziali.**
- **Teorie e modelli :**

Il modello psicoeducazionale e psico-sociale.

Approccio analitico.

Approccio relazionale sistemico.

La psicoterapia di gruppo (gruppo pazienti).

La psicoterapia di gruppo (gruppo familiari). Il rapporto terapeutico duale.

Il rapporto nelle attività di atelier e di laboratorio

Strategia integrata multicontestuale.

- **Conoscenza e analisi della proprio vissuto personale :**
situazione familiare, problemi economici e lavorativi; relazioni sociali; temperamento, personalità, motivazione; salute psico-fisica; in un due parole: limiti e risorse.

- **Conoscenza della struttura relazionale e situazionale della equipe** (formazione, tempo, allenamento, benevolenza): confronto periodico tra i membri della equipe riabilitativa e tra tutti gli operatori coinvolti nel processo terapeutico (medici, psicologi, assistenti sociali, infermieri, ausiliari ecc.).
- **Conoscenza della storia psicopatologica, psicosociale e relazionale dell'utente.**
- **Spazi, tempi e interventi adeguati per una intimità non invadente ma protettiva.**
- **Conoscenza della famiglia (storia, componenti, coinvolgimento).**
- **Continua analisi delle azioni, comunicazioni relazioni tra l'equipe e il paziente.**

Azioni comuni:

- Verifica delle capacità di cambiamento dell'equipe riabilitativa in rapporto al bisogno emergente ed ai cambiamenti dell'utente.
- Capacità di definire, costruire, elaborare, formalizzare un progetto individuali e di gruppo e valutarne i risultati.
- Capacità di negoziare, attivare, convertire reperire risorse per la creazione di spazi e strumenti riabilitativi.
- Capacità di accogliere l'imprevisto: creatività, immaginazione, flessibilità.
- Ricerca, contatto, coinvolgimento, valorizzazione, responsabilizzazione di tutti gli attori possibili (istituzionali e non) che giocano o possono giocare un ruolo nella storia del paziente - ora e in prospettiva-.

Azioni specifiche:

- Stimolazioni, sollecitazioni psichiche e motorie; educazione/apprendimento (per il paziente e i suoi familiari); dimensione temporale e spaziale (spazi e tempi interiori ed esteriori)
- Potenziamento delle abilità ordinarie relative alla quotidianità
- Sviluppo e sostegno delle attività cognitive
- Socioterapia
- Ergoterapia e apprendimento di abilità tecniche
- Ludoterapia
- Interventi psicomotori (rapporti tra mente corpo e spazio)
- Musicoterapia
- Danza e teatro terapia
- Arte terapia (pittura, scultura ecc.)

AZIONE 4.2.1 Creazione di un osservatorio permanente sulla condizione degli anziani

Attività 4.2.1.1 predisposizione questionario da distribuire agli utenti per capire e monitorare la reale situazione degli anziani e delle famiglie

Attività 4.2.1.2 distribuzione questionari conoscitivi con cui acquisire informazioni relative alla condizione personale e familiare e le reali esigenze

Attività 4.2.1.3 raccolta informazioni

Attività 4.2.1.4 riunione con tutti i soggetti interessati al disagio degli anziani e dei loro familiari

Attività 4.2.1.5 creazione dell'osservatorio in sinergia con tutti gli attori presenti sul territorio

Modulo 5

Formatore/i: D

Argomento principale: Progettazione Sociale

Durata: 4 incontri di 4h

Temi da trattare:

Il modulo si propone di far acquisire le conoscenze e le competenze di base sulla progettazione e i suoi vari stadi utilizzando una metodologia con cui costruire progetti utili rispetto ai bisogni e alle caratteristiche del contesto in cui di opera. I soggetti partecipanti alla fine del percorso avranno

acquisito autonomia nell'elaborazione di progetti legati al sociale e alla didattica, potranno analizzare le ricadute sociali ma anche valutare i risultati raggiunti.

Schedari della progettazione sociale

- Programmi Regionali, Nazionali e Comunitari

Metodologia della Progettazione Sociale: concetti fondamentali nella progettazione e gestione di progetti

- La gestione per progetti come strategia di lavoro
- Il ciclo di vita del progetto
- L'ideazione del progetto (analisi del contesto, dei bisogni, obiettivi generali e specifici, destinatari, attività, metodologie e risultati, il quadro logico del progetto e la scheda di progetto)
- La pianificazione del progetto (articolazione del lavoro, diagramma WBS, pianificazione delle attività diagramma di Gantt, risorse economiche, budget)
- La realizzazione del progetto (team, comunicazione, monitoraggio e valutazione)
- La chiusura del progetto

L'arte del progettare “dal bando al progetto”: la redazione e la gestione di un progetto

- Il ciclo di finanziamento di un progetto
- Le fasi propedeutiche alla redazione del progetto (ricerca programma di finanziamento, il bando, sviluppo dell'idea, ricerca di partner)
- La compilazione del formulario (i controlli)
- La gestione di un progetto finanziato (valutazione e approvazione, gestione amministrativa e economico-finanziaria)
- La chiusura del progetto (relazione finale, rendicontazione economico-finanziaria)

Sperimentazioni in gruppi ed esercitazioni

- Presentazione di esperienze concrete
- Presentazione e studio di casi di studio
- Esercitazioni operative

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore, con un piano formativo che si articolerà come descritto nel box 40 in 5 moduli con tematiche distinte divise ciascuna in due o più incontri didattici teorici e/o pratici di 4 ore ciascuno per un totale di 20 incontri, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale